

www.iloveparquet.com

I LOVE PARQUET

n. 76

Luglio 2026

RISTRUTTURARE OGGI
COSTRUIRE VALORE, NON SOLO SPAZI



IL TUO PAVIMENTO IN LEGNO,
ANCHE IN ESTERNO, DURA DI PIÙ.



Per mantenere il legno delle tue pavimentazioni esterne bello e duraturo, usa **Ultracoat Top Deck Oil Plus**: protegge dalle macchie, dai raggi solari e dai funghi. E aggiungendo **Ultracoat Top deck Oil Hardener**, la protezione sarà ancora più efficace nel tempo.



È TUTTO **OK**,
CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it



 **BERTI**

[BERTI.NET](https://berti.net)





L'eleganza DEL VERO LEGNO alla portata di tutti

Family® è il pavimento naturale in legno, **prodotto interamente in Italia**, resistente anche all'acqua, confortevole e pet-friendly.

Si **posa facilmente anche su pavimenti esistenti** ed è compatibile con il riscaldamento e raffreddamento a pavimento.



VERO LEGNO



RESISTENTE E
VELOCE DA POSARE



BASSO SPESSORE
SOLO 9 MM



IL POTERE
DEL SUGHERO



COMPATIBILE CON
IL RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO
A PAVIMENTO



IGIENICO
GRAZIE AGLI IONI
D'ARGENTO

familywoodfloors.com

A product of
FLORIAN

MADE IN ITALY

DOWNLOAD
CATALOGUE



RESISTENTE
ALL'ACQUA



PET
FRIENDLY

In questo numero



28



42

- 8 **EDITORIALE** | RENZA ALTOÈ GARBELOTTO
- 12 **IL LIBRO** | FEDERICA FIORELLINI
- 14 **AGENDA** | FRANCESCA FERRARI
- 18 **GRANDANGOLO** | FRANCESCA FERRARI

DESIGN

- 24 **100% DESIGN**
- 28 **PROGETTI** | Dentro la materia
FRANCESCA FERRARI
- 36 **OH MY WOOD!**
- 38 **PROGETTI** | A bordo vasca
FRANCESCA FERRARI
- 42 **PROGETTI** | In forma di anfiteatro
FRANCESCA FERRARI
- 46 **LO SPECIALE** | Ristrutturare oggi
- 62 **POSATORE 4.0** | Ristrutturare: la
seconda vita della materia

MERCATO

- 64 **DAL MERCATO** | FEP: segnali di
ripresa per il parquet europeo
FEDERICA FIORELLINI

- 74 **DAL MERCATO** | Profilpas, dove il
servizio diventa cultura d'impresa
FEDERICA FIORELLINI
- 76 **PRORAGONISTI** | italprofili,
cinquant'anni costruiti nel tempo
FRANCESCA FERRARI
- 78 **EVENTI** | Cersaie, nuova identità per
i premi ADI
FRANCESCA FERRARI

TECNICA

- 84 **IL LEGALE IN CANTIERE** |
Ristrutturazioni e posa del
parquet: quando scatta la
garanzia decennale?
ILARIA RUBESSI



SUPERFICI IN LEGNO SUBITO *r*ICALPESTABILI
grazie alla tecnologia LED

Quando si tratta di ristrutturare o rinnovare gli ambienti, il tempo rappresenta una variabile fondamentale. Grazie alla **tecnologia a fotoindurimento UV Led On-site di Chimiver** è possibile valorizzare la bellezza naturale del legno e rendere le superfici **nuovamente calpestabili** già dopo poche ore!



Quando si tratta di parquet chiedi LED



Chimiver
"Your floors partner"

CHIMIVER PANSERI S.p.A. PONTIDA (BG) | Tel. +39 035 795031 | info@chimiver.com | chimiver.com



Foglie d'Oro
fogliedoroparquet.com

ABBONAMENTO

L'abbonamento si effettua esclusivamente tramite bonifico intestato a 4PUNTOZERO SRL.
Iban: IT74Q0311101655000000006180
Specificare nella causale "Abbonamento I Love Parquet Magazine + il proprio NOME e COGNOME". Una volta effettuato il bonifico, inviare una copia dell'avvenuto pagamento tramite mail info@4puntozero.it, indicando l'indirizzo a cui dovrà essere spedita la rivista.
L'abbonamento parte dal momento dell'avvenuto pagamento e dà diritto a ricevere 6 numeri di I Love Parquet Magazine (rivista bimestrale), a copertura di un anno.
Abbonamento annuale 2026: euro 90,00

QUESTO NUMERO È STAMPATO
SU CARTA RICICLATA FSC

4Puntozero Srl, titolare del trattamento dei dati relativi ai destinatari della presente pubblicazione, informa che le finalità del trattamento sono rivolte unicamente a consentire l'invio del presente magazine e di altre iniziative editoriali di propria edizione; la casa editrice informa altresì i destinatari dell'invio che in ogni momento essi potranno esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.L.gi. 196/03, chiedendo l'aggiornamento o la cancellazione dei dati.

I LOVE PARQUET MAGAZINE
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 121 dell'8 aprile 2014 - Registrazione ROC: 33733

I LOVE PARQUET

Editore

4PUNTOZERO Srl
Via Sapeto 7 - Milano
Tel. +39 320 6261241
info@4puntozero.it

Direttore responsabile e Direttore editoriale

Federica Fiorellini
f.fiorellini@4puntozero.it

Collaboratori

Anna Baroni, Fabio Braga,
Gianni Cantarutti, Francesca Ferrari,
Tito Franceschini, Giorgio Galizia,
Chiara Merlini, Michele Murgolo,
Clara Peretti, Ilaria Rubessi,
Stiven Tamai

Impaginazione

Alessandra Migliazza
migliazzaalessandra@gmail.com

Commerciale e Marketing

Luciano Dorini
dorini@4puntozero.it

Roberta Basaglia

roberta.basaglia@4puntozero.it

Segreteria

Jacqueline Davis
segreteria@4puntozero.it





Grazie per la fiducia

Continuiamo insieme a lavorare per il futuro del pavimento in legno

*Renza Altoè Garbelotto
Vicepresidente EdilegnoArredo
Consigliere incaricato Gruppo Pavimenti di Legno*

Essere stata nuovamente nominata **Consigliere incaricato** del Gruppo Pavimenti di Legno di EdilegnoArredo di FederlegnoArredo è per me motivo di grande orgoglio, ma soprattutto rappresenta una responsabilità che accolgo con entusiasmo e con la consapevolezza del lavoro che ci attende. Come nel precedente mandato, rinnovo il mio impegno a dedicare al Gruppo tutte le mie energie, con una determinazione, se possibile, ancora maggiore, per raggiungere nuovi obiettivi a beneficio dell’intero comparto.

A questa riconferma si aggiunge una novità personale che desidero condividere con voi: sono stata nominata anche **Vicepresidente di EdilegnoArredo**. Un incarico che accolgo con grande senso di responsabilità e che considero un’importante opportunità per supportare tutti gli associati della categoria. Sono convinta che questo doppio ruolo mi consentirà di rafforzare ulteriormente il dialogo tra imprese, istituzioni e associazioni, promuovendo con ancora maggiore efficacia i valori di qualità, innovazione e sostenibilità che da sempre contraddistinguono il nostro settore. Credo che il ruolo di EdilegnoArredo debba essere sempre più centrale e riconosciuto, sia dagli associati sia dall’intero settore. L’Associazione rappresenta, all’interno di FederlegnoArredo, un patrimonio di competenze, relazioni e capacità di rappresentanza che spesso lavora dietro le

quinte, ottenendo risultati concreti a tutela delle imprese. Per questo è fondamentale continuare a valorizzarne il lavoro e rafforzarne la comunicazione, affinché gli associati siano sempre più consapevoli delle attività svolte, dei servizi messi a loro disposizione e delle opportunità offerte. Un’associazione e una Federazione sempre più autorevoli, parteciate e vicine alle esigenze delle aziende sarà un elemento determinante per affrontare le sfide future e dare ancora maggiore forza e credibilità all’intera filiera del legno-arredo. Desidero innanzitutto rivolgere un sincero ringraziamento a tutti gli associati che hanno rinnovato la loro fiducia nei miei confronti e alla segreteria di FederlegnoArredo.

Un grazie speciale va al Presidente **Andrea Bazzichetto**, che ha fortemente sostenuto la mia ricandidatura e al quale rivolgo le mie più sincere congratulazioni per la riconferma alla Presidenza dell’Associazione per il prossimo quadriennio. Sono certa che continueremo a collaborare con determinazione per il bene dell’intero comparto.

Gli ultimi sei anni - due dei quali oltre la naturale durata del mandato a causa dell’emergenza Covid - sono stati particolarmente intensi. Abbiamo affrontato sfide senza precedenti: dalla pandemia alle difficoltà economiche e di mercato, aggravate da scenari geopolitici complessi, dai dazi e dalle sanzioni, senza mai

smettere di lavorare per offrire risposte concrete alle imprese del settore. Tra i risultati di cui vado maggiormente fiera c’è sicuramente la realizzazione del **Manuale Tecnico del Parquet**, un progetto che ha richiesto oltre due anni di lavoro e il contributo di numerosi professionisti. Oggi rappresenta un riferimento unico in Europa e uno strumento fondamentale per tutta la filiera. In questi anni abbiamo raggiunto importanti obiettivi anche grazie alla costante presenza e al tempo personale investito nei tavoli istituzionali e politici per difendere gli interessi delle aziende del comparto. Penso, ad esempio, al rinvio dell’applicazione del Regolamento **EUDR**, un risultato concreto ottenuto grazie all’impegno condiviso e al lavoro di rappresentanza svolto da FederlegnoArredo.

Ma il lavoro non si ferma qui. Abbiamo già molti progetti in programma per i prossimi mesi, con l’obiettivo di offrire servizi sempre più concreti alle imprese associate. Tra le prime iniziative che vedranno la luce ci sarà l’attivazione del **Registro dei Consulenti**, uno strumento pensato per mettere a disposizione delle aziende professionalità qualificate e punti di riferimento competenti nell’affrontare le tematiche tecniche e normative del settore. Desidero inoltre ringraziare tutti gli associati che hanno creduto nel valore del Gruppo Pavimenti di Legno e dare un caloroso benvenuto alle aziende che hanno recentemente scelto di entrarne a far parte. Mi auguro che molte altre comprendano quanto sia fondamentale aderire all’associazione: oggi più che mai fare squadra significa essere più forti, affrontare insieme le sfide del mercato e tutelare un settore che rappresenta un patrimonio di competenze, qualità e tradizione.

Il pavimento in legno è il nostro core business. È il prodotto che rappresenta il nostro lavoro, la nostra cultura e la nostra passione. Per questo dobbiamo continuare a promuoverlo, difenderlo e valorizzarlo con

determinazione, contrastando le minacce che il mercato può rappresentare per il comparto.

Un altro tema che considero prioritario è quello del ricambio generazionale. Il settore ha bisogno di giovani imprenditori e professionisti che portino idee nuove, competenze moderne e una visione capace di interpretare le evoluzioni del mercato. Dobbiamo creare le condizioni affinché le nuove generazioni siano protagoniste della crescita del comparto.

Proprio con questo spirito, a partire da settembre, avvieremo un nuovo percorso di incontri periodici dedicati esclusivamente alle tematiche del pavimento in legno. Concluso e pubblicato il Manuale del Parquet, sarà possibile dedicare ancora più energie a momenti di confronto tecnico, normativo e strategico, creando appuntamenti fissi nei quali condividere conoscenze, affrontare le criticità e costruire insieme nuove opportunità per le aziende.

Il lavoro svolto fino a oggi rappresenta una base solida, ma c’è ancora molto da fare. Per raggiungere gli obiettivi che ci attendono sarà fondamentale poter contare non solo sull’esperienza e sulla passione di chi già contribuisce alle attività del Gruppo, ma anche sulla disponibilità di tempo necessaria per sviluppare concretamente i numerosi progetti in programma. Continuerò a mettere a disposizione la mia esperienza, la mia passione, il mio tempo e il mio impegno per difendere un settore che amo profondamente e nel quale opero da tanti anni.

Solo restando uniti, coinvolgendo un numero sempre maggiore di aziende e rafforzando la partecipazione attiva degli associati, potremo affrontare con successo le sfide future e garantire al pavimento in legno il ruolo che merita nel mercato italiano e internazionale. Sono convinta che un Gruppo coeso, propositivo e sempre più partecipato saprà rappresentare con ancora maggiore forza gli interessi dell’intera filiera, trasformando le sfide in opportunità di crescita per tutti.



Elevate your point of view

PEDESTAL LINE:
MINIPRO

CERSAIE (21 - 25/09/2026) BOLOGNA - HALL 19 | B46

impertek.com



HIM
SPINA ITALIANA | Rovere Naturale
woodco.it

WOODCO®
STORIE DI PARQUET, DAL 1983.

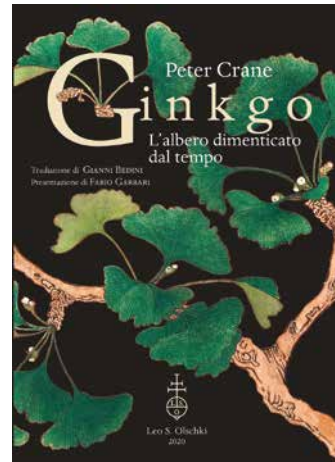
RECENSIONI

IL
libro

Ginkgo. L'albero dimenticato dal tempo

Peter Crane
Traduzione di Gianni Bedini
Presentazione di Fabio Garbari

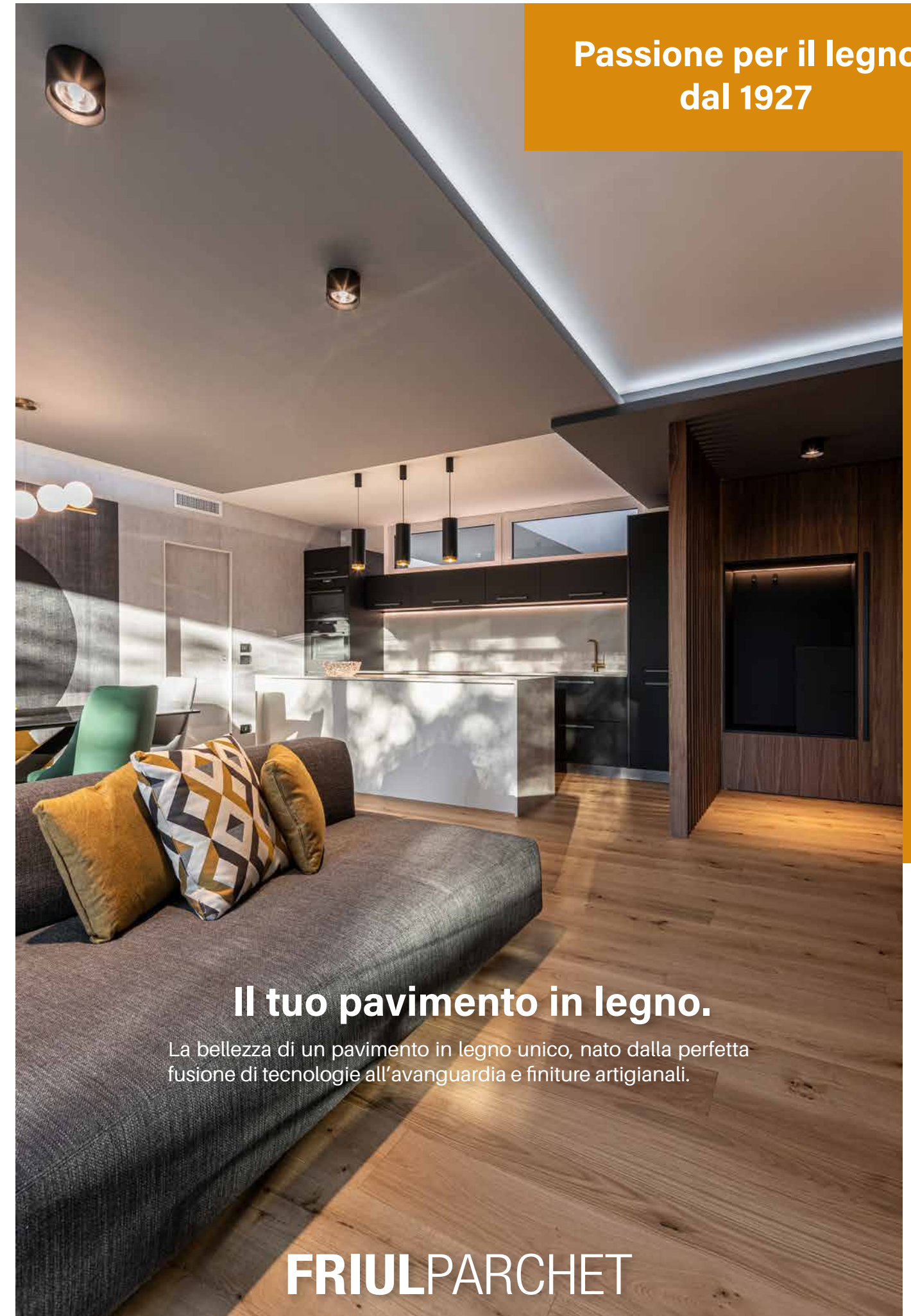
LEO S. OLSCHKI
256 pagine



Il ginkgo è uno degli alberi più affascinanti del pianeta. Considerato un autentico "fossile vivente", rappresenta l'unico superstite di una linea evolutiva che affonda le proprie radici in oltre 250 milioni di anni di storia della Terra. A questa specie straordinaria Peter Crane, tra i maggiori paleobotanici contemporanei, dedica un volume che è molto più di un saggio botanico: è il racconto della lunga avventura di un albero capace di attraversare ere geologiche, cambiamenti climatici e civiltà umane, arrivando fino ai nostri giorni. L'autore accompagna il lettore in un viaggio che parte dai reperti fossili

e approda ai giardini e ai viali delle città contemporanee, ricostruendo l'evoluzione del ginkgo, la sua diffusione dall'Asia all'Occidente e il profondo legame instaurato con le culture orientali, dove è stato per secoli venerato, coltivato e protetto. Accanto agli aspetti scientifici trovano spazio la storia, l'arte, la letteratura e le tradizioni che hanno contribuito a fare di questa pianta un simbolo di longevità e resilienza. Crane dimostra come la sopravvivenza del ginkgo non sia dovuta soltanto alle sue straordinarie caratteristiche biologiche, ma anche al rapporto costruito con l'uomo, che ne ha favorito la conservazione e la diffusione ben oltre il suo areale originario. Il libro diventa così una riflessione sul valore della biodiversità e sulla responsabilità che abbiamo nei confronti del patrimonio vegetale. Pur affrontando temi scientifici complessi, il volume mantiene un linguaggio accessibile e coinvolgente, tanto da essere apprezzato non solo dai botanici ma anche da chiunque ami gli alberi, il paesaggio e la storia della natura. Un'opera che invita a osservare con occhi nuovi una specie spesso presente nei nostri spazi urbani, ma di cui pochi conoscono la straordinaria vicenda evolutiva.

**Passione per il legno
dal 1927**



Il tuo pavimento in legno.

La bellezza di un pavimento in legno unico, nato dalla perfetta fusione di tecnologie all'avanguardia e finiture artigianali.

FRIULPARCHET

Lella and Massimo Vignelli. A Language of Clarity

Triennale Milano
Fino al 6 settembre 2026
[triennale.org](https://www.triennale.org)



IL DESIGN COME LINGUAGGIO UNIVERSALE

Un viaggio nell'universo progettuale di Lella e Massimo Vignelli, protagonisti assoluti del design e della grafica del Novecento. La grande retrospettiva allestita alla Triennale Milano ripercorre oltre cinquant'anni

di attività attraverso arredi, oggetti, identità visive, manuali, libri, bozzetti e fotografie, restituendo la coerenza di un linguaggio progettuale fondato su rigore, semplicità e chiarezza. Dalla Milano della ricostruzione alla New York degli anni Sessanta, la mostra racconta il percorso umano e professionale di una coppia che ha lasciato un segno profondo nella cultura del progetto internazionale, grazie anche ai preziosi materiali provenienti dal Vignelli Center for Design Studies del Rochester Institute of Technology.

Umberto Boccioni

Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI), Lugano
7 agosto 2026 - 24 gennaio 2027
[masilugano.ch](https://www.masilugano.ch)



ALLE ORIGINI DEL FUTURISMO

Cosa accade prima di una rivoluzione artistica? La mostra che il MASI di Lugano dedica a Umberto Boccioni racconta proprio il momento in cui uno dei protagonisti del Futurismo è ancora alla ricerca di un linguaggio capace di interpretare la modernità. Attraverso quindici opere, il percorso segue l'evoluzione dell'artista dalle prime esperienze divisioniste fino ai dipinti che anticipano il

dinamismo futurista. Al centro dell'esposizione, anche il nucleo di lavori appartenuti al collezionista Gabriele Chiattoni, preziosa testimonianza degli anni milanesi di Boccioni. Un'occasione per osservare da vicino il processo creativo che ha portato alla nascita di una delle avanguardie più influenti del Novecento.

Visioni simultanee è un dipinto di Umberto Boccioni risalente al 1911, custodito al Von Der Heydt Museum di Wuppertal.

kerakoll.com



Certified
B
Corporation

Scegliere Kerakoll significa parquet lavorati a mano da esperti artigiani e un sistema completo per la posa e la finitura, che unisce l'esperienza e l'affidabilità della tecnologia SLC con la ricerca e l'innovazione del Kerakoll GreenLab.

Da oltre 50 anni ci prendiamo cura del vostro parquet con prodotti eccellenti, riconosciuti dai parchettisti di tutto il mondo, che rispettano l'ambiente e le persone.

kerakoll

Festival del Viaggiatore 2026

Possagno, Bassano del Grappa,
Vicenza, Cassola, Caorle, Riese Pio X,
Maser, Asolo e Feltre
18 settembre - 11 ottobre 2026
festivaldelviaggiatore.com



IL VIAGGIO COME RIVOLUZIONE

Ville storiche, musei, borghi e luoghi d'arte tra Possagno, Bassano del Grappa, Vicenza, Cassola, Caorle, Riese Pio X, Maser, Asolo e Feltre ospitano la dodicesima edizione del Festival del Viaggiatore, dedicata quest'anno al tema "Rivoluzione". Dal 18 settembre all'11 ottobre il programma propone incontri con scrittori, artisti,

giornalisti, attori e studiosi, trasformando il viaggio in un'occasione di confronto tra cultura, territorio e società. Tra gli ospiti figurano Milo Manara, Maurizio De Giovanni, Chiara Francini, Moni Ovadia, Eraldo Affinati e Sebastiano Somma. Un calendario diffuso che invita a scoprire il patrimonio storico e paesaggistico del Veneto attraverso nuovi punti di vista, mettendo al centro il dialogo tra luoghi, persone e idee.

MADE Expo 2027

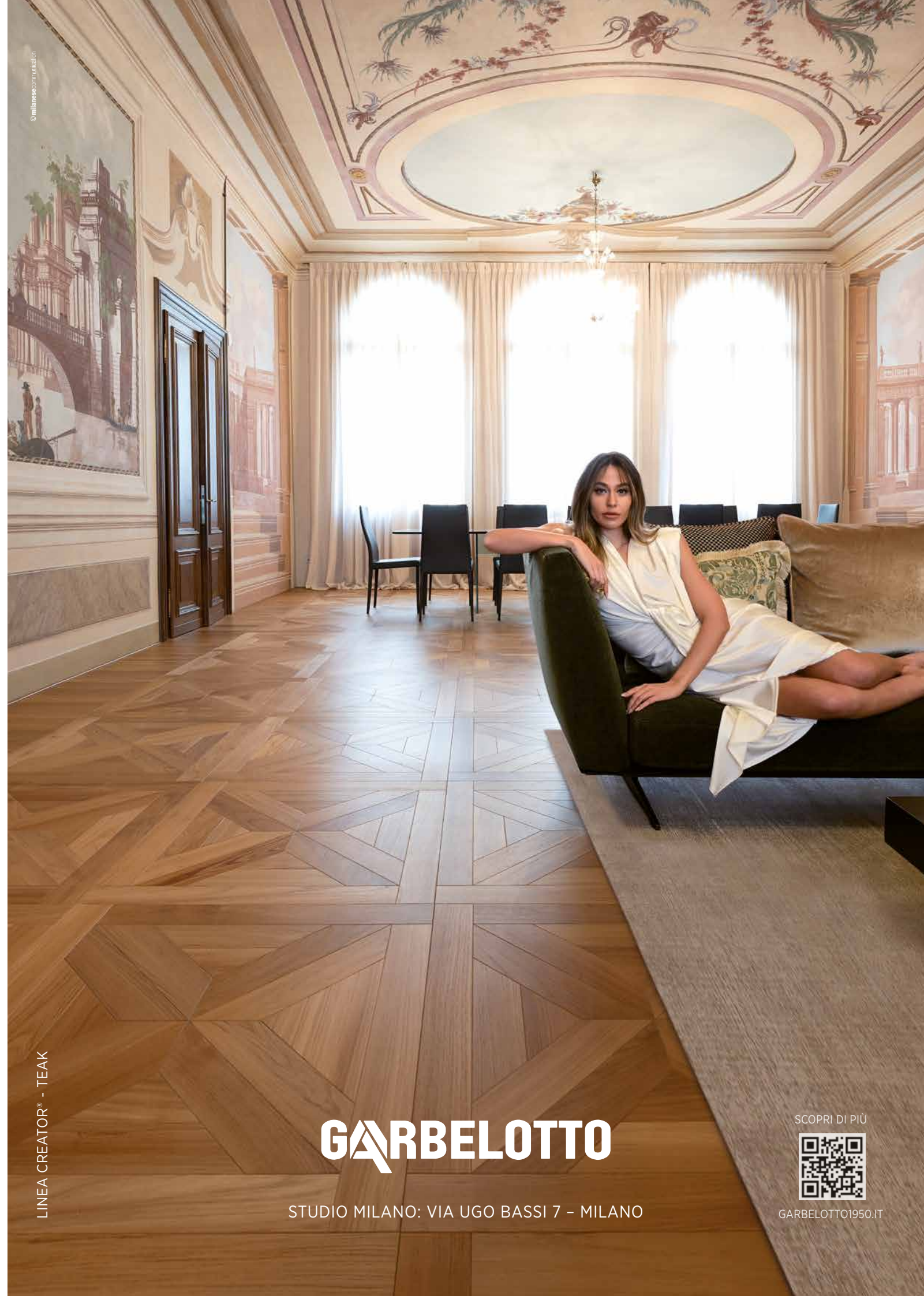
Fiera Milano, Rho
17 - 20 novembre 2027
madeexpo.it



L'OUTDOOR ENTRA IN FIERA

MADE Expo guarda al futuro dell'edilizia ampliando il proprio orizzonte con Outdoor&Shading, il nuovo salone dedicato alla progettazione e alla valorizzazione degli spazi esterni. Accanto ai tradizionali comparti Costruzioni e Involucro, l'edizione 2027 accenderà i riflettori su pergole, schermature solari, tende, vetrate panoramiche e soluzioni per l'outdoor, confermando

il ruolo crescente degli spazi aperti nell'architettura contemporanea. In programma anche incontri e workshop dedicati a sostenibilità, rigenerazione urbana e innovazione dei materiali, con un dialogo sempre più stretto tra industria e progettazione. A rafforzare la vocazione internazionale della manifestazione contribuiranno la presenza della Spagna come Paese Ospite e un ricco programma di iniziative rivolte a buyer e professionisti.



LINEA CREATOR® - TEAK

GARBELOTTO

STUDIO MILANO: VIA UGO BASSI 7 - MILANO

SCOPRI DI PIÙ



GARBELOTTO1950.IT

GRANDANGOLO

Associazioni

Bazzichetto confermato presidente Edilegno, Renza Altoè Garbelotto sempre alla guida del Gruppo Pavimenti



Andrea Bazzichetto è stato riconfermato presidente di EdilegnoArredo, l'associazione di FederlegnoArredo che rappresenta le imprese del Sistema Finiture per l'edilizia, per il quadriennio 2026-2030. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea annuale

svoltasi a Milano. Nel nuovo mandato, Bazzichetto ha ribadito l'impegno a rafforzare il posizionamento del sistema finiture all'interno del made in Italy, sostenere

le imprese sui mercati internazionali e accompagnare la crescente integrazione tra edilizia, architettura e interior design.

Nel corso dell'assemblea è stato eletto anche il nuovo Consiglio di Presidenza. Tra le conferme figura Renza Altoè Garbelotto, consigliere incaricato del Gruppo Pavimenti di Legno, che proseguirà il lavoro svolto negli ultimi anni con passione, determinazione e grande attenzione alle esigenze della filiera, contribuendo a rafforzare il dialogo tra imprese, associazioni e istituzioni. Del Consiglio fanno parte anche Manuel Barausse (Gruppo Porte Interne), Antonella Damiani (Gruppo Finestre), Emanuela Tesio (Gruppo Porte d'Ingresso), Giuseppe Sandrini (Gruppo Arredo Urbano), Pietro Antonini, Gianmaria Dorigo, Roberto Galli, Lorenzo Onofri, Andrea Signoretti, Fabrizio Re e Marino De Santa.

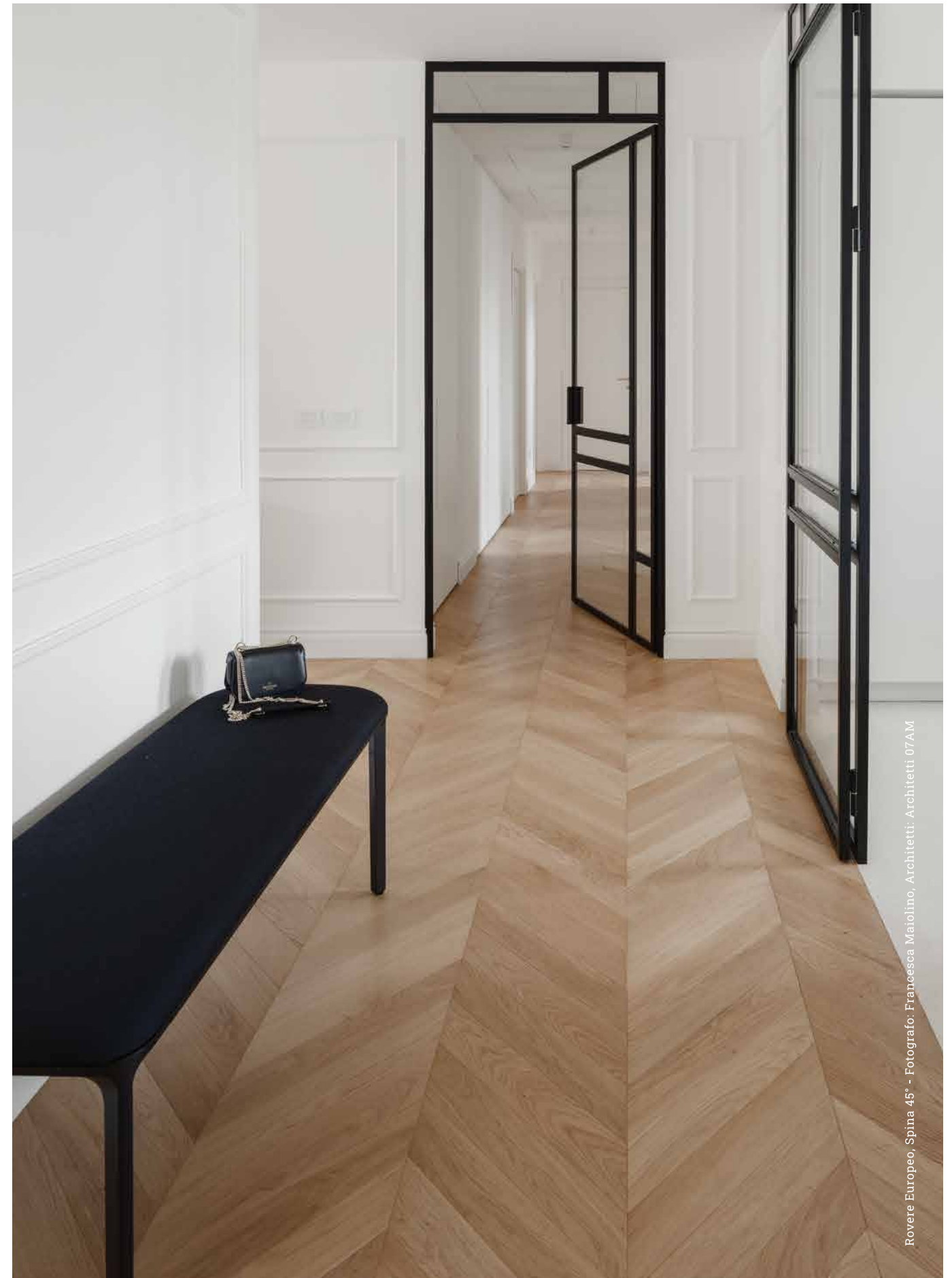
Abitare

Seconde case al mare, prezzi ancora in crescita



A distanza di alcuni anni dal boom post-pandemico, il mercato delle seconde case nelle località balneari

continua a mostrare segnali di crescita. Secondo un'analisi del Centro Studi di Abitare Co., tra il 2022 e il 2026 i prezzi delle abitazioni nelle principali destinazioni costiere italiane sono aumentati in media del 15,5%, con un ulteriore +5,6% registrato nel primo semestre del 2026 rispetto all'anno precedente. La Campania guida la classifica degli incrementi regionali (+22%), seguita da Toscana (+18,2%) e Liguria e Marche (+18,1%). Tra le località più esclusive, Portofino si conferma la più costosa, davanti a Capri e Forte dei Marmi, mentre il mercato continua a offrire opportunità più accessibili in alcune destinazioni del Sud e delle isole. Un andamento che conferma il forte interesse degli italiani per la casa al mare, ancora considerata un investimento e un luogo privilegiato per il tempo libero.



Rovere Europeo, Spina 45° - Fotografo: Francesca Maiolino, Architetti: Architetti 07AM

Giorio srl

Via San Martino Nisocco 2, 12046 Montà (CN) Italia
info@almafloor.it - Tel +39 0173 976520

GRANDANGOLO

(Estero)

Mapei apre un nuovo Mapei World a Buenos Aires



Mapei amplia la rete internazionale dei propri spazi dedicati alla formazione e all'aggiornamento tecnico con l'apertura di un nuovo Mapei World nel quartiere di Palermo, a Buenos Aires, che si affianca a quelli già presenti a Parigi, Londra, Milano e Lisbona. All'inaugurazione hanno partecipato gli amministratori delegati Veronica Squinzi e Marco Squinzi, insieme all'ambasciatore d'Italia in Argentina, Fabrizio Nicoletti. Il nuovo centro ospiterà corsi di formazione, workshop, conferenze tecniche e dimostrazioni di prodotto rivolti ai professionisti delle costruzioni. L'iniziativa rientra nella strategia di sviluppo del Gruppo in America Latina e si affianca al progetto del nuovo stabilimento produttivo di La Banda, nella provincia di Santiago del Estero, attualmente nelle fasi finali di realizzazione.

(Attualità)

Case Green: il caldo entra nel dibattito



Con estati sempre più calde e ondate di calore sempre più frequenti, la riqualificazione energetica degli edifici è chiamata a confrontarsi con nuove sfide. È quanto emerso durante la conferenza "Luce Sana", promossa dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) insieme a Griesser Italia presso la

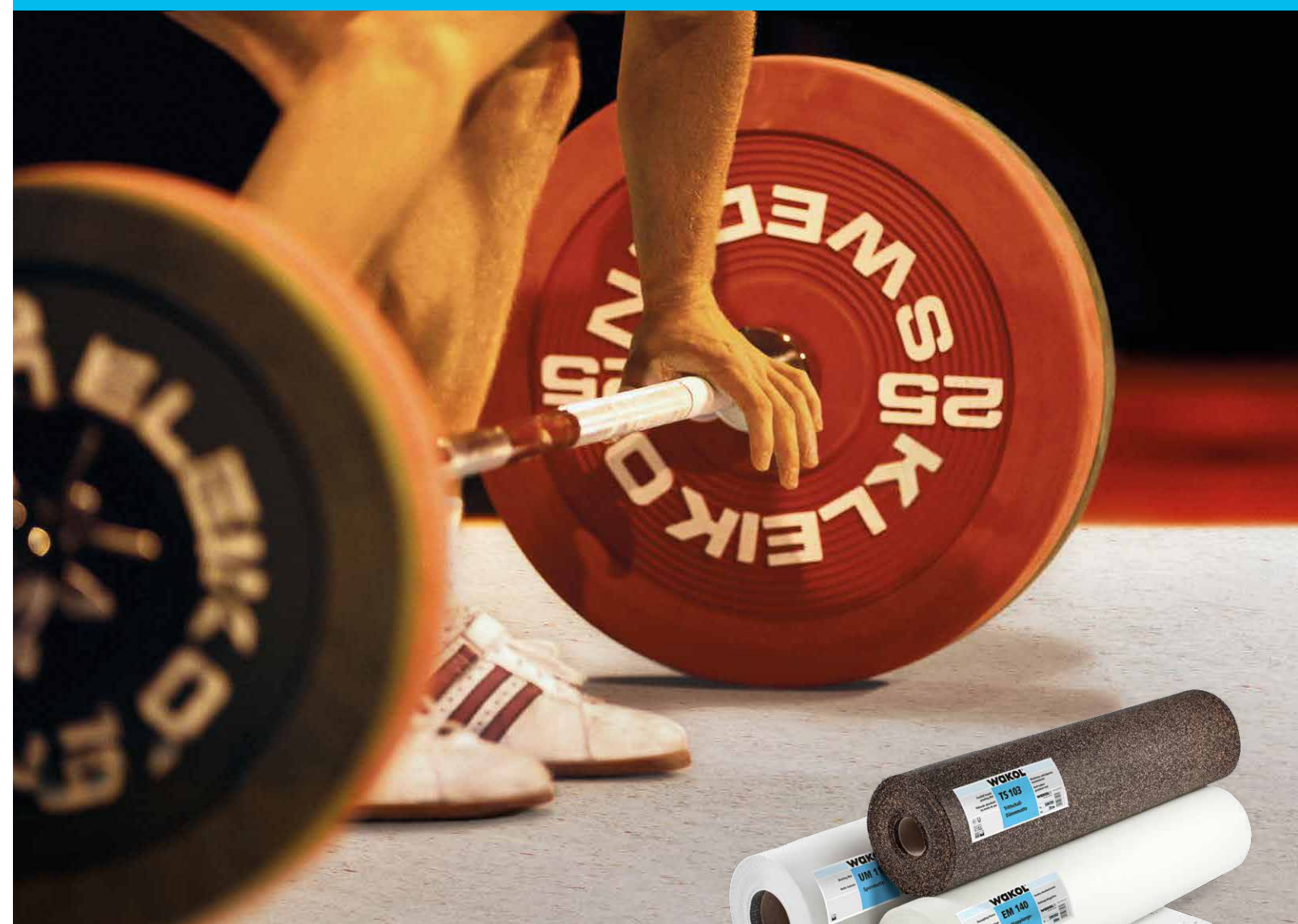
Camera dei Deputati.

Al centro del dibattito, la necessità di affiancare alle tradizionali strategie per il contenimento delle dispersioni termiche anche interventi capaci di limitare il surriscaldamento estivo degli edifici.

Tra le proposte, un maggiore ricorso a schermature solari, sistemi di ombreggiamento e soluzioni di raffrescamento passivo, in linea con gli obiettivi della direttiva europea Case Green.

Un approccio che richiama l'attenzione sull'importanza di una progettazione integrata, nella quale involucro, schermature e materiali contribuiscono insieme al comfort abitativo e alla riduzione dei consumi energetici.

La base stabile per ogni ristrutturazione!



Wakol sistemi desolarizzanti

Flessibile – con pochi prodotti si risolvono innumerevoli situazioni costruttive

Economicamente sostenibile – assortimento "universale" con costi di stoccaggio ridotti

Veloce – sistema a pacchetto modulare con tempi di posa ridotti

Semplice – rende possibile la posa su ogni tipo di sottofondo

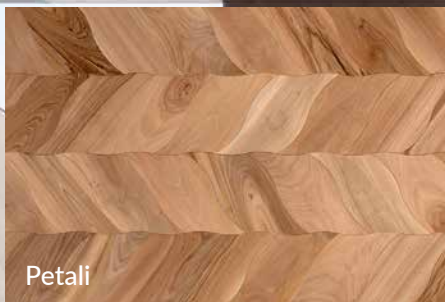
Prodotto:



WAKOL
Anspruch verbindet

THE ORIGINALS

Più di 20 parquet registrati



Petali



Jazz



Regolo



Azalea



Ventaglio

Amore per il Vero legno



DESIGN

100%



◀ Tripop

Il segno creativo di Matteo Cibic dà forma a una lampada dallo spirito divertente e pop: portatile e ricaricabile, Tripop è una bolla di luce ispirata a suggestioni anni Sessanta.

La sfera realizzata in vetro soffiato bianco appare come una piccola scultura sospesa tra realtà e fantasia, un oggetto giocoso che sembra atterrato da un pianeta lontano, saturo di energia e di luce.

multiforme.eu

Modula, design by Carlo Colombo ▶

Il nome Modula richiama l'idea di modulo come unità generatrice del progetto: un elemento base che, attraverso proporzione e ritmo, costruisce un equilibrio di volumi coerenti nello spazio. Da questo principio nasce una famiglia di contenitori pensata per attraversare la zona giorno e la zona notte con un linguaggio stilistico continuo.

La madia è configurabile anche come mobile bar.

lemamobili.com



◀ Lavamani d'autore

Lavamani è la prima capsule collection di Innesti D'Autore by Valdama+, nuovo percorso di ricerca e sperimentazione dell'azienda Valdama che invita autori a confrontarsi su un tema sempre diverso e specifico.

Cinque i designer invitati a lavorare accanto a Prospero Rasulo, storico art director dell'azienda: Federico Angi, Kanz Architeti, Studio Iammi, Marialaura Rossiello Irvine e Marta Sansoni. Nella foto Anello, design Prospero Rasulo.

valdama.it



NUOVE VISIONI



◀ FormaLibera

Pierattelli Architetture firma un nuovo sistema doccia outdoor: un oggetto modulare che fabbrica intorno a sé funzione e spazio. Pensato per adattarsi a giardini, terrazzi e a contesti sempre diversi, il sistema è disponibile in diverse versioni, tra cui quella portatile con serbatoio. Nella foto la versione a parete, che integra funzioni e accessori, ottimizzando anche gli spazi più compatti.

pierattelliarchitettura.com



Solar Disc Bird ▶

Con Oasis, la designer Sara Ricciardi immagina un paesaggio tropicale popolato da uccelli paradisiaci e vegetazione lussureggiante. Dettagli preziosi, texture e colori intensi danno vita a una collezione di vasi che restituisce l'energia e la meraviglia del deserto.

bosatrade.com



◀ Plane

Le linee del divano Plane scorrono con naturalezza, disegnando volumi equilibrati che dialogano con lo spazio in modo silenzioso e raffinato. Nulla è stato lasciato al caso nelle fasi di progettazione: design e funzione si fondono in un equilibrio armonioso, dando forma a un comfort autentico e consapevole. Schienale e bracciolo, identici tra loro, integrano un meccanismo regolabile che richiama il movimento delle ali di un aereo.

twils.it

R e s p i r a O s s e r v a A s c o l t a E s p l o r a

Vivi il tuo bosco quotidiano

Prova l'installazione
sensoriale



Boschi di Fiemme | *Reale*

Superfici in legno salubri.

Vai oltre la superficie e immergiti in una bellezza multisensoriale
che appaga i sensi e regala benessere a corpo e mente.



Dentro la materia

A pochi chilometri da Reggio Emilia, Villa Corradi costruisce la propria identità attraverso un raffinato equilibrio tra superfici materiche, noce canaletto, marmo e luce naturale

FRANCESCA FERRARI

Scheda progetto

VILLA CORRADI

Luogo:

Canali (Reggio Emilia, Italia)

Anno: 2025

Interior Design:

Gualtiero Sacchi Design

Fotografie:

Fabrizio Cicconi



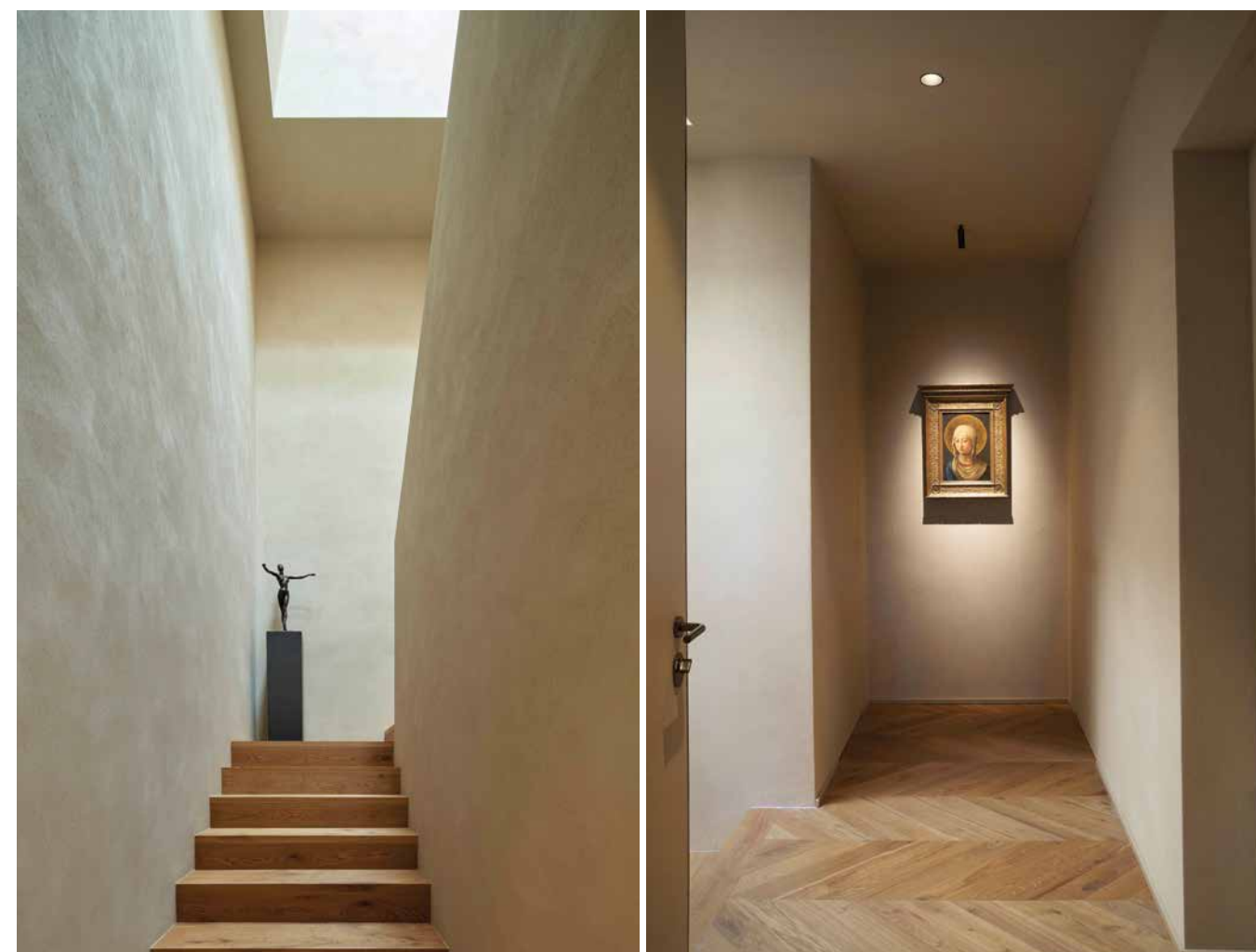
Immersa nella campagna alle porte di Reggio Emilia, Villa Corradi interpreta l'abitare contemporaneo attraverso un equilibrio misurato tra eleganza classica e linguaggio contemporaneo. Il progetto di interior firmato dallo studio Gualtiero Sacchi Design costruisce gli ambienti partendo dalla materia: superfici continue, legno, marmo e luce dialogano in un insieme essenziale, dove ogni elemento contribuisce a definire la percezione dello spazio.

IL LEGNO COME FILO CONDUTTORE

Il legno è il filo conduttore dell'intervento. La scenografica scala che collega i diversi livelli della villa, le boiserie, i pavimenti di camere da letto e bagni, le librerie e gli arredi su misura in noce canaletto, impreziositi da dettagli in marmo, introducono una nota di calore all'interno di un involucro dai toni neutri. Il materiale accompagna il visitatore lungo tutto il percorso della casa, contribuendo a costruire un'atmosfera raccolta e accogliente. Nella zona giorno questo equilibrio si esprime con particolare efficacia. La cucina mette in dialogo il calore del legno con la presenza scultorea dell'isola in marmo, mentre la sala da pranzo riprende lo stesso linguaggio attraverso la boiserie e gli arredi. Nel living, il grande divano curvo preserva l'asse prospettico tra le due ampie vetrate, lasciando che la luce attraversi gli ambienti e rafforzando il



rapporto visivo tra interno ed esterno. La grande libreria in legno completa la composizione, conferendo profondità e carattere allo spazio. A costruire questa continuità contribuiscono anche le superfici continue di HD Surface, utilizzate per pavimenti, pareti e soffitti. Le finiture Argille Terra 02 e PerfectCombination Beige 09 danno vita a un involucro quasi monocromatico che amplifica la luce naturale e rafforza la percezione di continuità tra i diversi ambienti. Su questo sfondo materico emergono il calore del legno, la presenza del marmo e le opere d'arte, che diventano i veri protagonisti degli interni. Anche la zona notte mantiene la stessa cifra progettuale. Le pareti e i soffitti contribuiscono a creare un'atmosfera ovattata e raccolta, mentre il dialogo tra materiali naturali e luce restituisce ambienti essenziali ma ricchi di profondità. Al piano inferiore, infine, la cantina interpreta il tema della materia in una chiave ancora più evocativa: qui superfici, illuminazione e texture richiamano il trascorrere del tempo e rafforzano il legame della casa con il territorio. Villa Corradi è un progetto costruito sulla sottrazione più che sull'accumulo. Il legno dialoga con le superfici continue, il marmo riflette la luce, l'arte completa la narrazione degli spazi. Un equilibrio misurato, in cui ogni materiale trova il proprio ruolo senza mai prevalere sugli altri.



WOOD!



◀ Legno e pelle

La poltrona Cloti, disegnata da Nicola Gallizia per Frag, interpreta il comfort attraverso un equilibrio di materiali e proporzioni. La struttura in legno dialoga con i rivestimenti in pelle o tessuto, mentre lo schienale e i braccioli avvolgenti disegnano una silhouette morbida e contemporanea. Un progetto che valorizza il sapere artigianale dell'azienda, dove il legno non è semplice sostegno, ma parte integrante del linguaggio espressivo della seduta.

frag.it



Tam Tam ▶

Il gioco Tam Tam "Spaccadito" è un oggetto che unisce intrattenimento e arredo in un'unica soluzione di design. Realizzato in legno naturale di Teak, si distingue per le sue linee pulite e per un'estetica calda ed elegante che valorizza ogni ambiente. Un perfetto equilibrio tra funzionalità ludica e stile contemporaneo.

ilgiardinodilegno.it



◀ Il mogano gioca con la luce

Non solo materia, ma anche riflesso. Nel tavolo Alberto, disegnato da Maria Vittoria Paggini per Fratelli Boffi, il mogano lucido dialoga con inserti in vetro specchiato color arancio, dando vita a un intarsio che cambia aspetto a seconda della luce e del punto di vista. Un esercizio di equilibrio tra geometria, artigianalità e ricerca materica, in cui il legno conferma tutta la sua capacità di sorprendere.

fratelliboffi.com



◀ Il frassino che accoglie

Nella seduta Ilias 04, disegnata da Gordon Guillaumier per Very Wood, il frassino naturale diventa l'elemento che unisce struttura e comfort. Lo schienale in legno, dalle linee morbide e continue, accompagna con naturalezza la parte imbottita, dando vita a un equilibrio tra solidità e leggerezza visiva. Pensate anche per il mondo dell'hospitality e dell'interior navale, le due sedute raccontano come un'essenza versatile e resistente possa interpretare con eleganza gli spazi contemporanei.

verywood.it

Un omino di legno ▶

A volte basta un dettaglio per cambiare il carattere di un progetto. Nel sistema modulare ElemenTap di Ritmonio, il piccolo gancio in legno ricorda la silhouette di un omino e introduce una nota calda e giocosa in un linguaggio progettuale essenziale. Un elemento semplice ma espressivo, che dimostra come il legno sappia umanizzare anche gli ambienti più contemporanei, trasformando un accessorio funzionale in un segno capace di raccontare personalità e accoglienza.

ritmonio.it



◀ Una seconda vita per il teak

Nella collezione Jeko, firmata da Paola Navone per Gervasoni, il teak racconta una storia di recupero e rinascita. L'ECOTEak nasce infatti dal riutilizzo di travi e elementi provenienti dalle tradizionali case in legno dell'isola di Giava, in Indonesia, recuperati e lavorati per preservarne le venature e il carattere originario. Ogni pezzo conserva così le tracce del tempo, trasformandole in un valore estetico che rende ogni arredo unico. Un modo diverso di interpretare il legno: autentico, sostenibile e ricco di memoria.

gervasoni1882.com



A bordo vasca

Al Centro Natatorio Leno 2001 di Rovereto, in Trentino, il nuovo solarium diventa uno degli interventi simbolo della riqualificazione degli spazi outdoor. Il decking contribuisce a trasformare l'area relax in uno spazio accogliente, resistente e pensato per un utilizzo intensivo

FRANCESCA FERRARI



Situato a Rovereto, nel cuore della Vallagarina, il Centro Natatorio Leno 2001 è uno dei principali impianti sportivi del Trentino. Nato da un importante progetto di ampliamento e ristrutturazione inaugurato nel 2012, oggi comprende piscine coperte e scoperte, una vasca olimpionica da 50 metri, aree dedicate ai bambini, palestra, centro wellness e un ampio parco estivo con solarium, rappresentando un punto di riferimento sia per l'attività agonistica sia per il tempo libero delle famiglie. In vista della stagione estiva, la struttura è stata interessata da una nuova fase di riqualificazione che comprende interventi sulle aree esterne e sugli spazi dedicati al relax, affiancati al rinnovo della vasca baby, degli spogliatoi e all'adeguamento della piscina olimpionica, destinata a ospitare anche manifestazioni

agonistiche. In questo contesto si inserisce la realizzazione del nuovo solarium, pensato per offrire agli utenti un ambiente ancora più accogliente e funzionale.

IL SOLARIUM

Concepito come naturale estensione dell'area piscine, il progetto interpreta il solarium non come una semplice superficie di servizio, ma come uno spazio di permanenza capace di dialogare con il verde circostante e con il paesaggio acquatico. La scelta delle superfici diventa così parte integrante del progetto architettonico, contribuendo a definire atmosfera, comfort e percezione dello spazio. Per la pavimentazione è stato scelto Externo di Woodco, nella nuova colorazione Golden, con finitura spazzolata e schermatura SKUDO. La

tonalità calda accompagna il percorso verso la piscina e le aree dedicate al relax, attenuando il carattere più tecnico dell'impianto natatorio e restituendo un ambiente accogliente, pensato per essere vissuto. La scelta del materiale risponde anche alle esigenze di un contesto sottoposto a utilizzo intensivo. Cloro, umidità, forte irraggiamento solare, continuo passaggio di persone e movimentazione quotidiana di lettini e arredi richiedono infatti superfici capaci di mantenere nel tempo prestazioni ed estetica. Il risultato è uno spazio outdoor che coniuga qualità progettuale e funzionalità, dimostrando come anche in un impianto sportivo pubblico il progetto delle superfici possa contribuire in modo determinante al comfort e alla qualità dell'esperienza degli utenti.

ESTERNO, IL DECKING PER GLI SPAZI OUTDOOR AD ALTA FRUIZIONE

Externo è il pavimento outdoor di Woodco realizzato con farine di legno e polietilene riciclato ad alta densità. Nel progetto è stata utilizzata la nuova colorazione Golden, con finitura spazzolata e schermatura SKUDO. Pensata per contesti sottoposti a utilizzo intensivo, la schermatura SKUDO incapsula ogni doga su tutti e quattro i lati, incrementando le prestazioni complessive del pavimento. La protezione consente di resistere all'esposizione costante a cloro, umidità, raggi UV, intenso traffico pedonale e ai graffi provocati dall'utilizzo di arredi mobili, preservando nel tempo l'aspetto della superficie.

Il sistema valorizza un materiale già antiscivolo e anti-scheggiatura e, inoltre, elimina la necessità di trattamenti dopo la posa e durante l'intero ciclo di vita del pavimento, semplificando la manutenzione anche negli spazi pubblici ad alta frequentazione.

Le doghe possono essere posate su entrambi i lati, permettendo la realizzazione di camminamenti, terrazze, dehors, bordi piscina e rooftop sia in ambito pubblico sia privato.

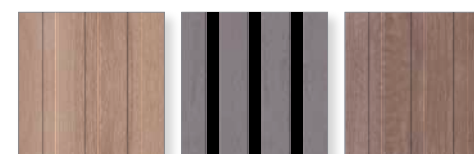
ELEGANZA E LIBERTÀ
CREATIVA IN OGNI SPAZIO

Guarda il video su Youtube.



WALL-DEC

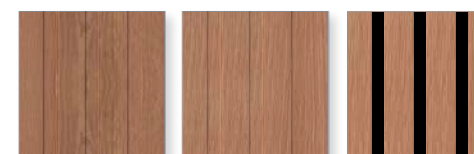
**RIVESTIMENTI
MURALI
IN MDF E PVC
ESPANSO**

**Finiture disponibili**

Castagno
Bruno

Cemento 86
Black strip

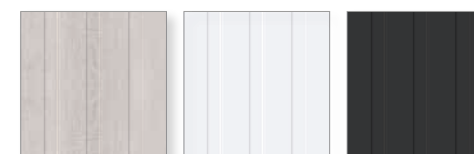
Quercia
Antica



Quercia
marrone

Rovere
Antico

Rovere Antico
Black Strip



Rovere Bianco

Bianco

Nero

Personalizzabile!

REALIZZATO IN ITALIA

Wall-Dec è un rivestimento murale a geometria rigata, concepito **per arricchire ogni ambiente con un tocco di moderna eleganza**. Disponibile in diverse altezze e finiture, permette di realizzare soluzioni straordinarie e raffinati allestimenti in ogni spazio.

Grazie alla sua versatilità Wall-Dec è la **scelta perfetta per ambienti residenziali, commerciali e uffici**. Inoltre, i nostri avanzati sistemi di stampa consentono di riprodurre qualunque immagine esattamente dove desideri, **per un impatto estetico unico e personalizzato**.

**DE CHECCHI
LUCIANO®**

De Checchi Luciano & C. s.r.l.
SEDE LEGALE E PRODUZIONE
Via Lombardia 13/15
35020 Villatora di Saonara (Pd)

WWW.DECHECCHILUCIANO.IT
info@dechechhiluciano.com

UFFICI E DEPOSITO MAGAZZINO
Via Irpinia 16
35020 Villatora di Saonara (Pd)
Tel. 049 64.47.09 - Fax 049 87.90.513

In forma di anfiteatro

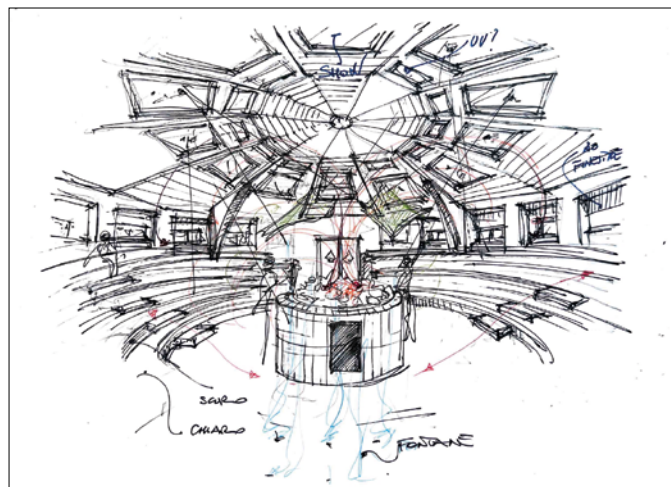
Ad Aquardens, parco termale alle porte di Verona, in Valpolicella, la più grande sauna del mondo affida al legno il compito di trasformare il benessere in un'esperienza immersiva

FRANCESCA FERRARI



CLAUDIA TAIANI

Architetto veronese, Claudia Taiani è specializzata nella progettazione di spazi wellness, interior e lighting design. Laureata allo IUAV di Venezia, ha sviluppato una competenza specifica nella progettazione di spa e centri benessere, con un approccio che integra ricerca estetica, qualità dei materiali e aspetti tecnici. Tra le collaborazioni più significative figura quella con Aquardens, il più grande parco termale d'Italia, per il quale ha seguito negli anni numerosi interventi di ampliamento e riqualificazione.



Con i suoi 180 metri quadrati e una capienza di circa 300 persone, la "Sauna del Deserto" di Aquardens, il parco termale alle porte di Verona, viene presentata come la più grande sauna del mondo. Ma il vero interesse del progetto non risiede tanto nel primato dimensionale quanto nell'idea progettuale che lo sostiene: reinterpretare la tradizionale sauna nordica trasformandola in uno spazio capace di coniugare architettura, benessere e spettacolo. Firmata dall'architetto e spa designer Claudia Taiani, la struttura abbandona il modello della classica cabina per assumere la forma di un anfiteatro. Le sei gradonate si sviluppano attorno all'area centrale destinata ai rituali Aufguss e agli eventi, offrendo a tutti gli ospiti la stessa qualità visiva e trasformando la sauna in un ambiente immersivo dove luce, suono, vapore e architettura dialogano tra loro.

UN'ATTENTA PROGETTAZIONE

Una configurazione di queste dimensioni ha richiesto un'attenta progettazione anche sotto il profilo tecnico. La distribuzione uniforme del calore, l'integrazione degli impianti di ventilazione, dei sistemi audio e illuminotecnici, del ledwall e dei dispositivi di sicurezza sono stati studiati affinché la tecnologia rimanesse invisibile, lasciando che fosse l'architettura a definire la percezione dello spazio. In questo equilibrio, il legno assume un ruolo centrale. I rivestimenti in Hemlock e Ayous, due specie legnose particolarmente apprezzate nella progettazione di saune e ambienti wellness per la loro stabilità, la bassa conducibilità termica e il comfort al contatto, modellano gradonate e pareti contribuendo a costruire un ambiente essenziale e accogliente. Il materiale non

svolge quindi soltanto una funzione estetica, ma diventa parte integrante dell'esperienza sensoriale, accompagnando il calore della sauna con una percezione materica naturale e confortevole. Il progetto si estende oltre la sauna con l'Oasi del Deserto, un'area lounge pensata per accompagnare le fasi di recupero del percorso saunistico. Toni caldi ispirati alla sabbia, illuminazione integrata e arredi su misura richiamano il paesaggio desertico, offrendo agli ospiti uno spazio dedicato al relax e alla convivialità. Più che un esercizio di grandi dimensioni, la Sauna del Deserto dimostra come il legno continui a rappresentare uno dei materiali di riferimento nella progettazione degli spazi dedicati al benessere, grazie alla sua capacità di coniugare comfort, matericità e qualità architettonica.

DALLE FORESTE, PER IL NOSTRO FUTURO.

Legno.

È il materiale naturale per eccellenza. Leggero, resistente, elegante, rinnovabile, sostenibile, circonda la nostra vita quotidiana. La certificazione FSC® garantisce che i prodotti legnosi che utilizziamo ogni giorno provengano da foreste gestite in maniera responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Scegliendo legno da

gestione responsabile e certificato FSC® si ha la garanzia di contribuire alla salvaguardia delle foreste, in Italia e nel mondo.

Un piccolo gesto con un enorme impatto sul futuro, nostro e delle generazioni che verranno.

Scegli FSC®.



Ristrutturare Oggi

COSTRUIRE VALORE, NON SOLO SPAZI

DURATA, FACILITÀ DI MANUTENZIONE E UN'ESTETICA SENZA TEMPO

Il parquet prefinito Berti è la soluzione ideale per gli interventi di ristrutturazione, grazie alla posa rapida, alla stabilità del supporto multistrato e allo spessore contenuto che facilita l'integrazione con le pavimentazioni esistenti. Compatibile con i sistemi di riscaldamento a pavimento e protetto dalla finitura ExtremeStrong ad alta resistenza, garantisce durata, facilità di manutenzione e un'estetica senza tempo, valorizzando ogni progetto di riqualificazione residenziale o contract.

berti.net



In foto: SmartWood color Iris.

7 MILLIMETRI, 7 TONALITÀ

L'autenticità del legno incontra la tecnologia in SmartWood, la proposta BGP Group che racchiude tutto il know-how dell'azienda nella scelta di essenze, colori e finiture.

La superficie è in vero legno, selezionato per esaltarne il carattere e la naturale eleganza, in più, grazie allo spessore di soli 7 mm, SmartWood può essere posato su pavimenti esistenti, rinnovando ogni ambiente senza interventi di ristrutturazione invasivi. La collezione è disponibile in 7 tonalità, dai colori naturali fino al caldo noce.

bgpgroup.it



ATTENZIONE AI DETTAGLI E PRODUZIONE 100% MADE IN ITALY

Fabric di Stile è una collezione moderna e sensuale, dove innovazione, ricerca estetica e tradizione artigianale si incontrano per dare vita a superfici dal forte carattere materico. Realizzata in Italia come collezione di pavimenti in legno ingegnerizzato, Fabric unisce ricerca sui materiali, design e maestria artigianale per valorizzare la bellezza autentica del rovere. La collezione, che si inserisce con naturalezza sia in contesti contemporanei sia in ambienti dallo stile più classico, è disponibile nei formati di tavola da 180 mm e 140 mm, offrendo diverse possibilità compositive per progetti residenziali e contract. La gamma si arricchisce oggi di nuovi prodotti - Hemp, Organza, Angora, Mohair e Satin - che si affiancano alle tonalità già presenti Jute, Linen, Silk, Cotton e Velvet (nella foto). Dieci interpretazioni del rovere che esaltano texture, sfumature e carattere della materia. Tutti i pavimenti della collezione sono proposti nella sola finitura Naturale UV, studiata per offrire una protezione tenace e invisibile.

stile.com

POSA PIÙ SEMPLICE, PIÙ LIBERTÀ COMPOSITIVA

DeckoLight è il nuovo supporto Impertek progettato per essere avvitato direttamente su terreno naturale, senza necessità di realizzare basi, fondazioni o getti in calcestruzzo. Una caratteristica che lo rende particolarmente adatto agli interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli spazi esterni, nei quali è spesso necessario ridurre le opere invasive e i tempi di lavorazione, mantenendo al contempo la possibilità di rimuovere il sistema in caso di necessità. Questo prodotto consente di realizzare pavimentazioni sopraelevate esterne stabili, precise e completamente ispezionabili, semplificando anche il passaggio e la manutenzione degli impianti sottostanti. Grazie alla compatibilità con le teste Lunar Decking e Tile/Rail, permette inoltre di utilizzare diverse tipologie di finitura, tra cui legno, ceramica e pietra. Ideale per giardini, camminamenti e aree outdoor, DeckoLight offre ai progettisti una maggiore libertà compositiva, semplifica le operazioni di posa e garantisce all'utilizzatore finale una pavimentazione funzionale, durevole e dalla facile manutenzione.

impertek.it



LA RISTRUTTURAZIONE NATURALE

Negli interventi di ristrutturazione, Fiemme Tremila semplifica il lavoro di progettisti e posatori. La stabilità delle tavole, garantita dalla struttura in Triplostrato® di legno massello, permette infatti la posa flottante, anche sopra a rivestimenti esistenti e impianti radianti: una soluzione che riduce i tempi e le complessità del cantiere, agevolando anche eventuali interventi di manutenzione, riqualificazione o recupero del materiale. Grazie al trattamento naturale BioPlus®, i pavimenti di Fiemme Tremila migliorano il comfort e la qualità dell'aria indoor, trasformando la ristrutturazione in un investimento concreto per il benessere dell'abitare. La possibilità di coordinare pavimenti, rivestimenti e arredamenti, inoltre, offre una continuità progettuale ideale in ogni contesto, dal recupero storico alla riqualificazione contemporanea.

*Essenza: Fior di Rubino, collezione Fior di Fiemme di Fiemme Tremila
Progetto: architetto Marco Beccaria | Ph: Carlo Baroni*

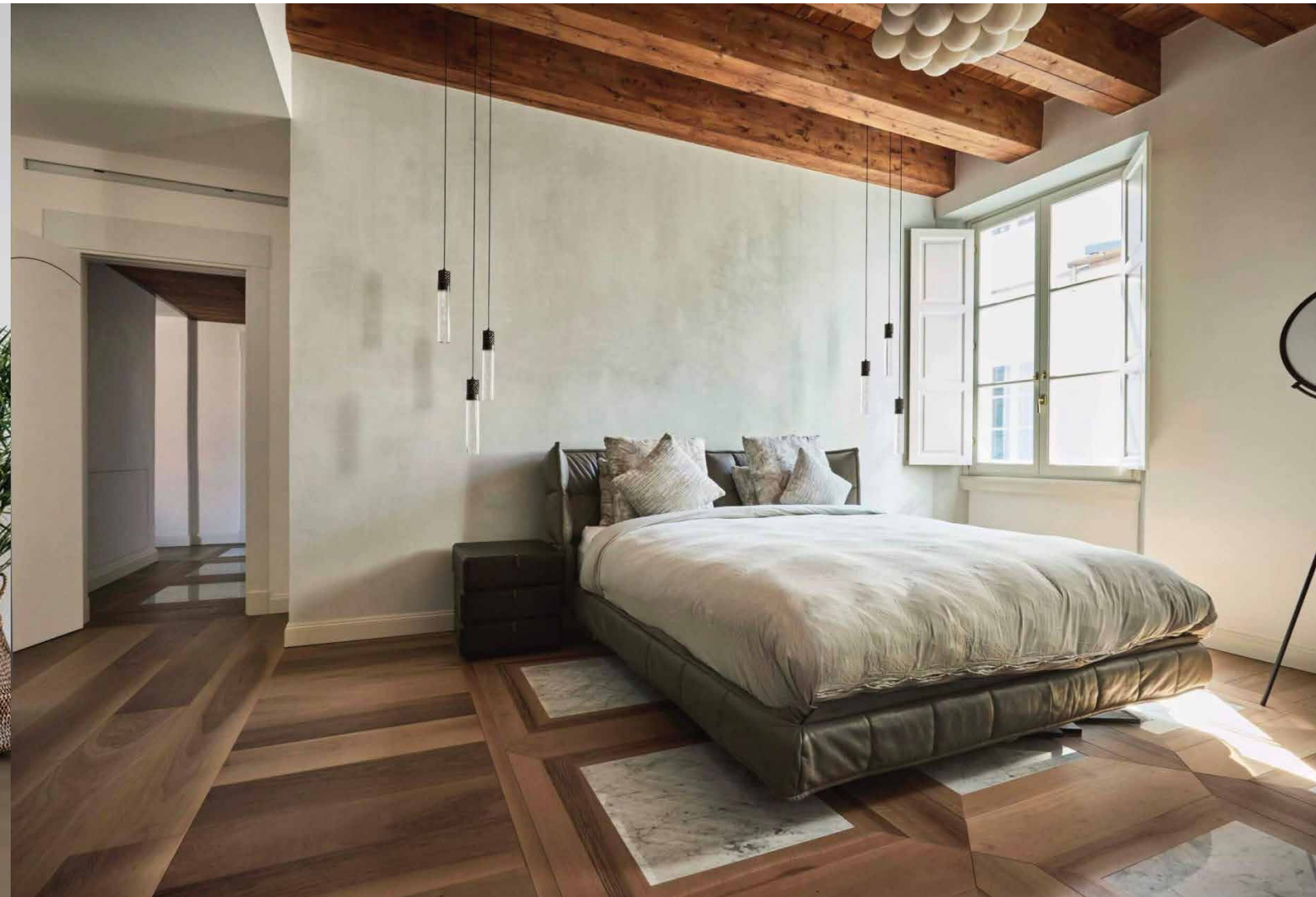
fiemmetremila.it



FAMILY®: L'ELEGANZA DEL VERO LEGNO ALLA PORTATA DI TUTTI

Family® è il pavimento in vero legno realizzato con materiali naturali come rovere, betulla e sughero, senza plastica e con zero emissioni. Grazie al sistema a incastro 5G® Fold Down System, brevettato da Välinge Innovations AB, Family® garantisce un'installazione veloce, un ancoraggio sicuro e un risultato estetico impeccabile. Inoltre, grazie allo strato di base in sughero da 1,5 mm, non sono necessari colla o chiodi: Family® può essere posato direttamente sul pavimento esistente, riducendo tempi e costi di installazione. La sua versatilità lo rende ideale anche in ambienti con sistemi di riscaldamento preesistenti, offrendo comfort, qualità e bellezza a un prezzo accessibile.

thefamilyfloor.com



IL LEGNO COME FILO CONDUTTORE

Il Noce Europeo in finitura Ca' Briani attraversa le diverse stanze con equilibrio ed eleganza: grazie a una sapiente alternanza di lavorazioni e formati, le superfici dialogano in modo naturale con l'architettura storica originaria, offrendo profondità visiva e continuità spaziale. Il modulo speciale Matita (disegnato da Fabio Rotella) unisce sapientemente il calore del legno a preziosi inserti in marmo di Carrara. Accanto ad esso, i moduli design Frammenti, Flash e Intrecci, insieme alla classica doga, creano variazioni ritmiche uniche. L'equilibrio geometrico trova una delle sue massime espressioni nel modulo Tribeca Flat in finitura Ca' Brando, le cui linee pulite scandiscono gli ambienti con rigorosa armonia.

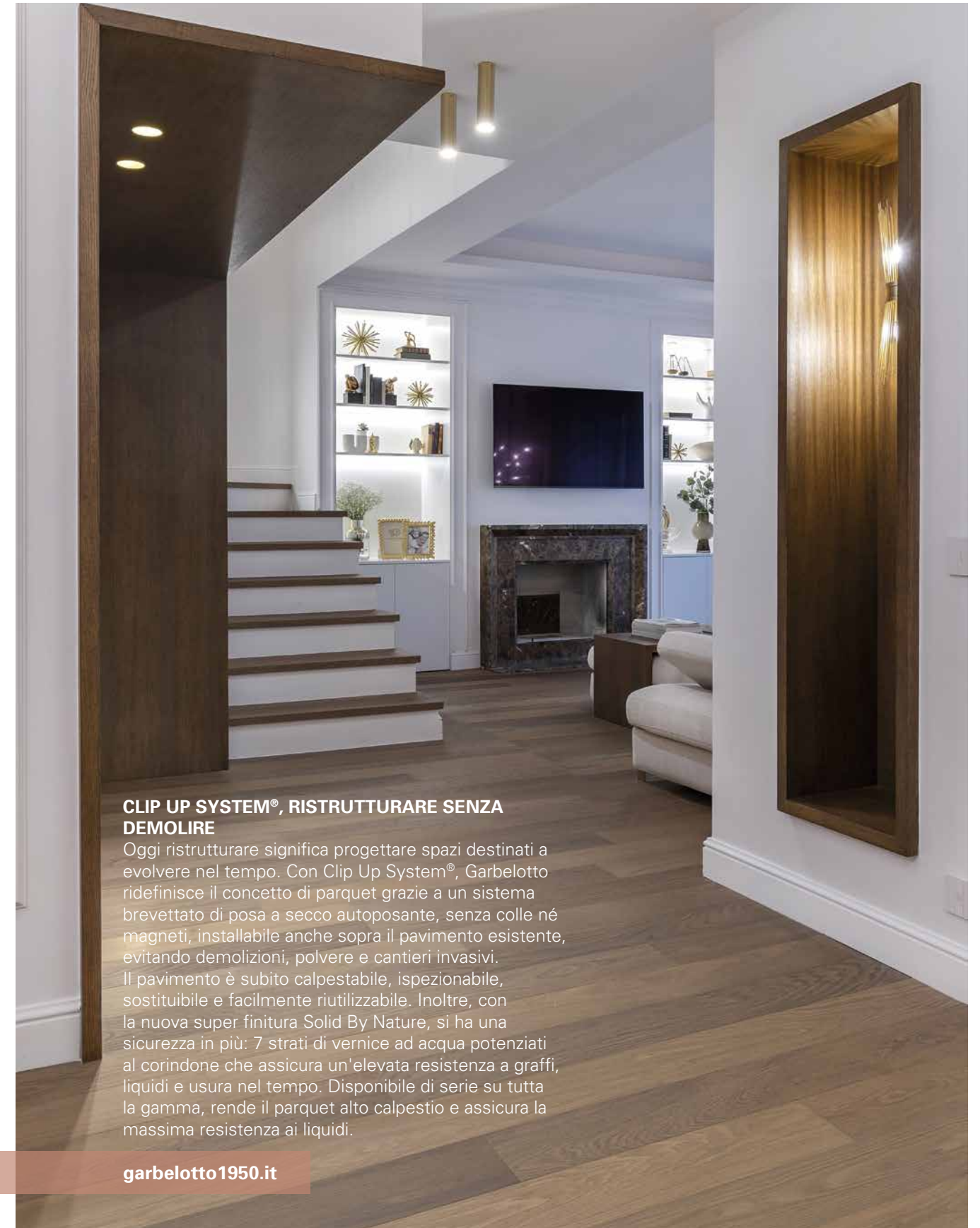
fogliedoro.com



TIARE: DESIGN, LE FINITURE, COLORI... IN SOLI 10 MM

Tiare è il formato di parquet di Friulparchet che combina la qualità, il design, le finiture e i colori che vengono eseguiti sul Rovere europeo, con uno spessore contenuto. Grazie allo spessore di 10 mm, è possibile posare questo prodotto anche su pavimenti esistenti, in modo facile e in tempi molto ridotti. Tiare è disponibile nelle larghezze 120 e 160 mm, in doghe di lunghezze importanti, in tutti i colori standard della ditta produttrice friulana, con la possibilità di personalizzazioni su richiesta del cliente e sulla base delle esigenze della ristrutturazione.

friulparchet.it



CLIP UP SYSTEM®, RISTRUTTURARE SENZA DEMOLIRE

Oggi ristrutturare significa progettare spazi destinati a evolvere nel tempo. Con Clip Up System®, Garbelotto ridefinisce il concetto di parquet grazie a un sistema brevettato di posa a secco autoposante, senza colle né magneti, installabile anche sopra il pavimento esistente, evitando demolizioni, polvere e cantieri invasivi. Il pavimento è subito calpestabile, ispezionabile, sostituibile e facilmente riutilizzabile. Inoltre, con la nuova super finitura Solid By Nature, si ha una sicurezza in più: 7 strati di vernice ad acqua potenziati al corindone che assicura un'elevata resistenza a graffi, liquidi e usura nel tempo. Disponibile di serie su tutta la gamma, rende il parquet alto calpestio e assicura la massima resistenza ai liquidi.

garbelotto1950.it



L'ELEGANZA DELLA MATERIA NELLA RISTRUTTURAZIONE CONTEMPORANEA

Ristrutturare significa valorizzare ciò che esiste attraverso materiali capaci di durare nel tempo e di conferire nuova identità agli spazi. In questo progetto di riqualificazione di una residenza immersa nelle Langhe, il Rovere Affumicato Naturalizzato Alma con superficie piallata interpreta perfettamente questa filosofia. La lavorazione artigianale esalta la matericità del legno, mettendone in risalto venature, sfumature e carattere autentico, mentre la finitura affumicata dona profondità e calore agli ambienti. Il risultato è un parquet che coniuga qualità costruttiva, comfort abitativo ed eleganza senza tempo, valorizzando l'intero progetto di ristrutturazione.

almafloor.it



MICRORESINA PARQUET

Kerakoll, nello studio delle superfici Color Collection, ha messo a punto Microresina Parquet, un micro-film all'acqua per la decorazione e protezione dei pavimenti Legno+Color e il re-design di parquet esistente. Nella finitura al naturale può arredare spazi dall'aspetto nordico, minimale. Microresina Parquet permette di rinnovare in chiave contemporanea i vecchi parquet, garantendo una nuova colorazione del legno direttamente in cantiere. Questa tecnologia consente di personalizzare le superfici di un ambiente grazie alle 150 tonalità di colore sofisticate e uniche in cui sono declinate tutte le superfici di Color Collection. Inoltre, Color Collection tra le sue soluzioni dà la possibilità di fornire una continuità progettuale cromatica tra pareti e pavimento grazie a Invisibile, un battiscopa in legno colorato o in rovere naturale.

kerakoll.com



MAGNETIK FLOOR: IL PARQUET MAGNETICO

Legno Technika presenta Magnetik Floor, il primo e innovativo sistema di posa magnetico che permette di installare qualsiasi pavimentazione in legno con il grande vantaggio di rimuovere una o più tavole in modo facile e rapido sia su sottofondo sopraelevato sia su pavimentazione tradizionale o preesistente. Magnetik Floor garantisce facilità di posa e assenza totale di collanti e di campi magnetici, assicurando rapidità e facilità nella posa e rendendolo il parquet ideale anche per la riqualificazione edilizia.

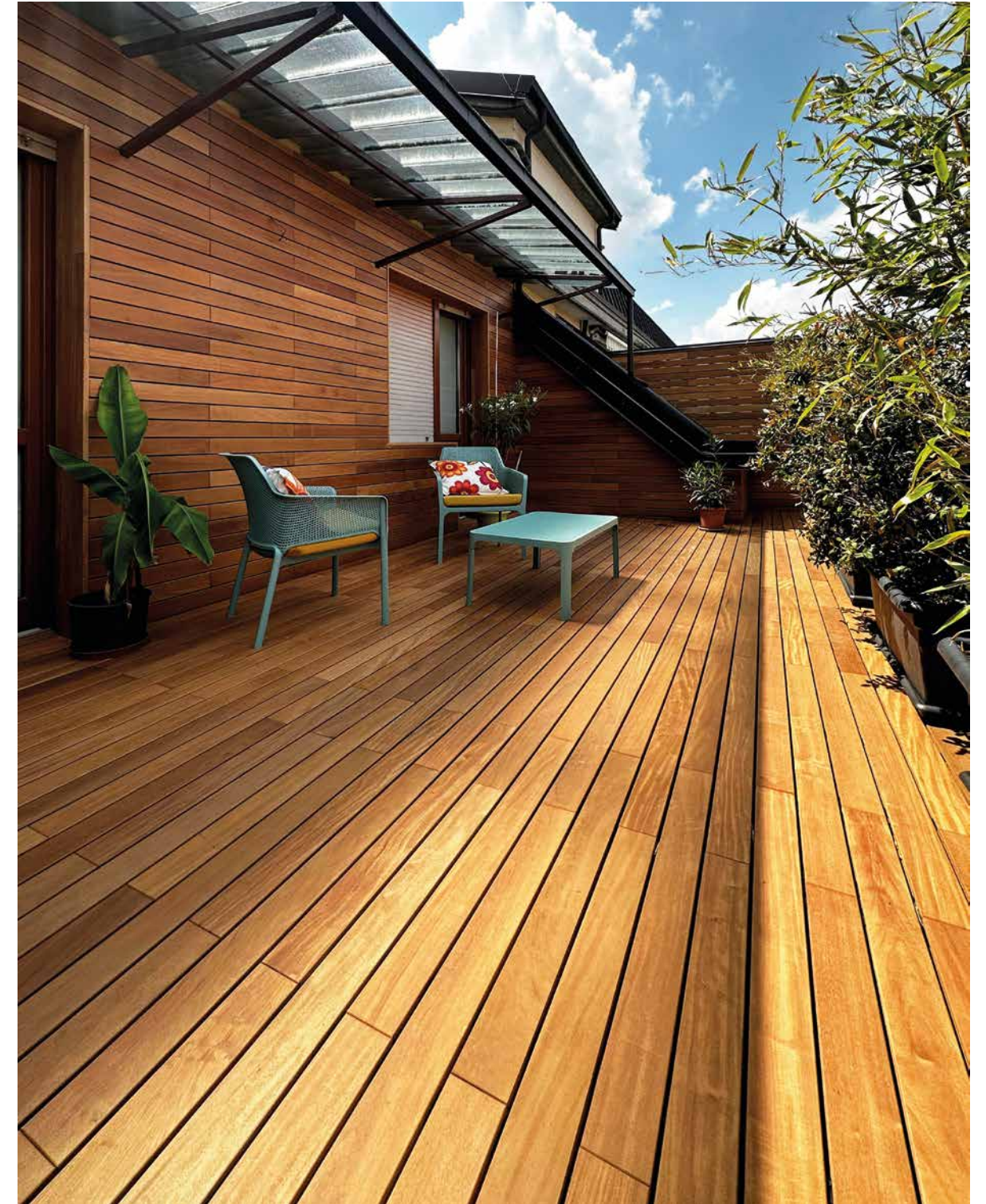
legnotecnika.it



WAKOL MS 227: PRECISIONE IN CANTIERE

Wakol MS 227 colla per parquet monocomponente silanica, è ora disponibile anche nel pratico formato in salsiccia. Garantisce un'applicazione pulita, riduce gli sprechi e velocizza le operazioni in cantiere, risultando particolarmente indicata per piccole superfici, riparazioni e lavorazioni mirate. Priva di solventi e a bassissime emissioni, assicura un'elevata forza adesiva e un'elasticità permanente, offrendo affidabilità, praticità e qualità del risultato finale.

loba-wakol.it



RVL GARAPA: IL LEGNO COME LINGUAGGIO PROGETTUALE

RVL Garapa, della Exotic Collection Ravaoli, è un legno selezionato di origine sudamericana, lavorato in Italia, ideale per gli interventi di riqualificazione che ricercano un linguaggio progettuale coerente tra pavimentazioni e rivestimenti verticali. Utilizzabile per decking e cladding, permette di estendere la stessa essenza dalle superfici orizzontali a quelle verticali, valorizzando ogni spazio. Integrato con i sistemi di posa Ravaoli, offre una soluzione completa che unisce precisione esecutiva, durata nel tempo e l'eleganza autentica del legno.

ravaiolilegnami.com



L'AUTENTICITÀ DEL ROVERE EUROPEO IN SOLI 10 MM DI SPESSORE

Autentici, versatili, contemporanei: i parquet Sense di Woodco racchiudono tutta la naturalità del Rovere Europeo in soli 10 mm di spessore. Pensati per la riqualificazione degli interni, consentono la posa diretta sul pavimento esistente, riducendo demolizioni e tempi di cantiere. Lo spessore sottile facilita la gestione delle quote di posa, limitando o evitando interventi su porte e serramenti. Le sette varianti cromatiche opache, con nodi e leggere variazioni tonali, restituiscono una matericità autentica e una continuità estetica capace di dialogare con linguaggi progettuali differenti.

woodco.it



SPECIAL EVOLVE JOIST: PENDENZE SENZA PROBLEMI

Negli interventi di ristrutturazione, la gestione delle pendenze del piano di posa rappresenta spesso una criticità. Per questo Italprofili propone Special Evolve Joist, la linea di basamenti regolabili per pavimentazioni sopraelevate con sottostruttura in travetto in grado di correggere automaticamente pendenze fino al 5%. Il sistema consente di compensare le irregolarità del sottofondo, semplificando la posa e riducendo le lavorazioni in cantiere. Grazie alla compatibilità con travetti in alluminio, legno o altri materiali, senza vincoli di larghezza, offre massima flessibilità progettuale.

italprofili.com



TECNOLOGIA LED PER FINITURE RAPIDE

LED-Y è l'innovativo sistema Chimiver per il fotoindurimento a LED di oli e vernici per parquet, progettato per rivoluzionare i tempi di finitura. Le superfici trattate sono immediatamente calpestabili, riducendo drasticamente i tempi di fermo e consentendo la rapida riapertura di ambienti commerciali, sportivi e residenziali. Disponibile in versione macchina e pistole manuali, LED-Y combina rapidità, elevate prestazioni, resistenze chimico-fisiche superiori e una tecnologia efficiente e sostenibile, ideale per applicazioni on-site e industriali.

chimiver.com



IL DETTAGLIO CHE COMPLETA IL PROGETTO

PVC Line 8651 di Profilpas è un nuovo battiscopa in PVC, ideale per le ristrutturazioni e per la posa di pavimenti flottanti in legno, laminato o SPC click. Con un'altezza di 50 mm e uno spessore di 12,5 mm, copre efficacemente gli spazi di dilatazione perimetrale. Resistente a urti e umidità, si installa rapidamente mediante adesivo, senza l'utilizzo di chiodi. Inoltre, grazie alla stampa digitale PDS, consente di personalizzare con grande realismo qualsiasi decoro effetto legno, pietra o cemento.

profilpas.com



ULTRACOAT RENEW FL, LA SOLUZIONE FACILE E VELOCE PER RINNOVARE IL PARQUET

La Linea Ultracoat è il sistema completo Mapei per rinnovare e igienizzare pavimenti in parquet in quattro semplici passaggi. Il primer per pavimentazioni in legno Ultracoat Renew FL è la scelta ideale per rinnovarli senza carteggiare o rimuovere la vecchia finitura, evitando così la generazione di polvere e accorciando i tempi di messa in opera. Viene utilizzato per applicazioni di vernici bicomponenti su parquet esistenti, finiti con vernici UV, vernici a solvente o a base d'acqua oppure finiti a olio (esclusi trattamenti con olio cera). Insieme a Ultracoat Remover Plus (detergente per la rimozione di vecchie cere e dello sporco), a Ultracoat Cleaner (detergente igienizzante) e a Ultracoat HT 2K (vernice bicomponente 100% poliuretanica, alifatica, all'acqua, testata secondo la normativa ISO 22196), dà nuova vita alla finitura superficiale delle pavimentazioni in legno e preserva la natura originale dei pavimenti in parquet. Sovrapplicando Ultracoat HT 2K, oltre a rinnovare la superficie del pavimento, si ottiene una barriera contro la proliferazione dei batteri.

mapei.com



COLLEZIONE 190: IL NATURALE RAFFINATO, CHE PENSA IN GRANDE

Collezione 190 è il prefinito in rovere europeo con listoni fino a 190 cm, ideali per ampliare visivamente gli spazi. Lo spessore di soli 10 mm lo rende perfetto per la ristrutturazione, facilitando la posa e riducendo gli interventi su porte, soglie e pavimenti esistenti. La leggera spazzolatura e la vernice UV opaca esaltano la naturale bellezza del legno. Disponibile in tinta naturale o in quattro nuance contemporanee, anche in prima scelta.

coraparquet.it

RISTRUTTURARE: LA SECONDA VITA DELLA MATERIA

Rigenerare un parquet significa riconoscere il valore della materia esistente e comprendere quale nuova vita possa avere. Tecnologie e prodotti evoluti consentono oggi interventi precisi e poco invasivi, capaci di trasformare o restaurare il pavimento rispettandone la storia. Una scelta tecnica e consapevole, che parte dall'ascolto del cliente e porta nel futuro ciò che il tempo ha costruito

MICHELE MURGOLO E STIVEN TAMAI



Quando si parla di ristrutturare un parquet, la risposta più semplice sembra spesso anche la più immediata: sostituirlo. Un pavimento segnato. Un colore che non convince più. Una superficie che ha perso la brillantezza iniziale. Eppure, prima di pensare a ciò che può arrivare, sarebbe necessario fermarsi davanti a ciò che già esiste. Perché un parquet non è soltanto una superficie, è materia che ha attraversato un tempo, è entrato in una casa, ha accompagnato persone, abitudini, stagioni, ha visto cambiare la luce delle stanze e, spesso, anche chi quelle stanze le abitava. Su quel pavimento qualcuno ha mosso i primi passi, qualcuno ha costruito una quotidianità, qualcuno, semplicemente, ha vissuto. La domanda, allora, non dovrebbe essere soltanto: cosa possiamo posare al suo posto, ma cosa può ancora diventare questo pavimento?

NON TUTTO CIÒ CHE È VECCHIO DEVE ESSERE SOSTITUITO

Per molto tempo ristrutturare ha significato riportare qualcosa a una condizione originaria, come se il valore fosse tutto nel cancellare i segni del tempo. Oggi possiamo guardare alla materia in modo diverso, le nuove tecnologie permettono di intervenire con maggiore precisione, riducendo l'asportazione e rispettando ciò che il pavimento è diventato: non sempre serve togliere, non sempre serve sostituire, non sempre il nuovo è la risposta più consapevole. A volte il lavoro più evoluto è quello che restituisce una possibilità a ciò che sembrava averla perduta, non si tratta semplicemente di rifare un pavimento, si tratta di capire se quel pavimento può ancora avere una nuova vita. Un parquet di trecento anni porta con sé una storia evidente, ma non è necessario aspettare secoli perché un pavimento abbia qualcosa da raccontare, anche un parquet di dieci anni ha già vissuto, ha attraversato la vita di una casa, ha sopportato passi, mobili, luce, umidità e cambiamenti. Ha costruito una relazione con quello spazio. Il valore, quindi, non sta soltanto nell'età della materia, sta nel tempo che quella materia ha abitato.

Per questo ristrutturare non significa necessariamente riportare un pavimento a nuovo, significa capire quale nuova vita può ancora avere.

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA MATERIA

Oggi possiamo intervenire sul legno con strumenti più precisi e meno invasivi, possiamo lavorare sulla superficie, sull'ossidazione e sulla finitura, preservando il più possibile la materia. Possiamo utilizzare prodotti di nuova generazione, ma anche soluzioni di origine naturale. Il punto non è scegliere a priori tra naturale e sintetico. Il punto è conoscere. Conoscere il legno. Conoscere il pavimento. Conoscere l'ambiente in cui vive. E solo dopo scegliere. Perché la tecnologia, quando è davvero evoluta, non serve a imporre un prodotto alla materia. Serve a capire meglio ciò che la materia può ancora fare.

RISTRUTTURARE O RESTAURARE?

Quando un cliente chiede: «Cosa possiamo fare di questo pavimento?», la risposta non dovrebbe essere immediatamente un prodotto. Dovrebbe iniziare dall'ascolto. Perché prima ancora di capire come intervenire, occorre capire cosa desidera davvero il cliente. Vuole ristrutturare? Vuole trasformare quello spazio, iniziare qualcosa di nuovo, dare al pavimento un'identità diversa? Oppure vuole restaurare? Vuole conservare una storia, rispettare ciò che il tempo ha costruito e portarlo, in maniera maestosa, nel futuro? Sono due strade diverse. Entrambe possono essere corrette. Ma richiedono approcci, tecniche e sensibilità differenti. A volte il cliente vuole un pavimento nuovo. Altre volte vuole semplicemente ritrovare quello che aveva scelto molti anni prima. E in mezzo a queste due possibilità c'è tutto il valore dell'ascolto. Ascoltare ciò che il cliente vede. Ciò che non vede più. Ciò che vorrebbe conservare. E anche ciò che non sa ancora di poter recuperare. Perché ogni pavimento è diverso. E ogni casa ha una storia diversa.

RIGENERARE È RICONOSCERE UN VALORE

Un albero impiega decenni per

crescere. Il legno attraversa il tempo prima ancora di entrare in una casa. Poi viene lavorato, trasformato, trasportato e posato. In pochi anni, però, può diventare qualcosa che qualcuno considera semplicemente vecchio. È qui che la ristrutturazione assume un significato più ampio. Non si tratta soltanto di evitare uno spreco o di ridurre l'utilizzo di nuova materia. Si tratta di riconoscere il valore di ciò che esiste già. In un sistema che parla sempre più di circolarità, rigenerare non è una scelta romantica. È una possibilità tecnica. È una responsabilità. E forse anche una forma di intelligenza.

IL FUTURO NON È SEMPRE NUOVO

Un pavimento rigenerato non è un pavimento nuovo. Ed è proprio questo il suo valore. Può cambiare colore. Può cambiare finitura. Può cambiare il modo in cui riflette la luce. Ma continua a essere quello stesso pavimento. Quello che era già lì. Quello che ha attraversato la casa prima dell'intervento e che continuerà ad accompagnarla dopo. La ristrutturazione non è un ritorno al passato. È un modo per portare il passato nel futuro. Forse il vero progresso non consiste nel produrre sempre qualcosa di nuovo. Forse consiste nel diventare capaci di guardare in modo nuovo ciò che già possediamo. Un parquet può essere ascoltato. Analizzato. Compreso. E poi trasformato. Perché rigenerare non significa soltanto far durare più a lungo un pavimento. Significa riconoscere che una materia può avere più di una vita. La tecnica può indicare la strada. I prodotti possono aprire nuove possibilità. Ma l'emozione non la mette il pavimento. La mette la persona. La mette chi, entrando in casa, riconosce ancora qualcosa di familiare. La mette chi non vuole semplicemente un pavimento diverso, ma vuole continuare a vivere dentro la propria storia. E forse è proprio da qui che dovrebbe cominciare ogni intervento: dall'ascolto di chi vive quello spazio. Perché a volte ristrutturare significa iniziare qualcosa di nuovo. Altre volte restaurare significa prendere ciò che il tempo ha costruito e portarlo, con nuova forza, nel futuro. La materia può avere più di una vita. Sta a noi capire quale.

✉ posatore4.0@gmail.com



STIVEN TAMAI - 55 anni, veneziano, parchettista da tradizione familiare, consulente tecnico del legno, fondatore e socio amministratore dal 1992 della ditta "Pavilegno srl". Ha sviluppato conoscenze tecniche e manuali non solo legate al mondo del legno, ma anche a quello imprenditoriale, sia attraverso formazione specifica sia per esperienza diretta sul campo. Professionalmente si è specializzato sulla posa del pavimento in legno e sul restauro, arrivando a soddisfare richieste sul territorio nazionale e internazionale.



MICHELE MURGOLO - 53 anni, parchettista per passione e intraprendenza personale. Dal 1994 è fondatore della ditta "Posando Parquet" di Bitonto (BA). Dal 2010 ha sviluppato conoscenze tecniche e manuali direttamente in cantiere, potenziandole con la formazione tecnica di AIPPL. Curioso per natura, dal 2019 ha voluto approfondire, attraverso corsi specializzati, anche la formazione professionale da imprenditore. Creativo e incline alle relazioni, ha saputo sfruttare le sue conoscenze digitali per far diventare "social" il suo lavoro, spostandosi geograficamente su tutto il territorio nazionale.

FEP: SEGNALI DI RIPRESA PER IL PARQUET EUROPEO

La produzione torna a crescere, sostenuta anche dalle misure antidumping, ma i consumi rimangono sostanzialmente fermi e lo scenario internazionale impone prudenza. Dalla 70^a Assemblea Generale FEP di Madrid emerge la necessità di rafforzare l'azione comune e ripensare il posizionamento del pavimento in legno

FEDERICA FIORELLINI



Si è svolta il 12 giugno scorso a Madrid la 70^a Assemblea Generale della FEP - Federazione Europea dei Produttori di Parquet -, affiancata dal 50° Congresso Europeo del Parquet. Un doppio anniversario che ha riunito oltre 90 rappresentanti del settore provenienti da tutta Europa per analizzare l'andamento del mercato, fare il punto sulle principali iniziative politiche e commerciali e individuare le priorità strategiche per il futuro. Anche quest'anno *I Love Parquet* ha partecipato all'appuntamento in qualità di media partner ufficiale. Un incontro che, ospitato ogni anno in una diversa città europea, rappresenta un'importante occasione di confronto tra produttori, associazioni nazionali e fornitori dell'industria, oltre che un osservatorio privilegiato sull'evoluzione del comparto. Ad aprire i lavori è stato il presidente FEP Lorenzo Onofri, che ha richiamato il valore non soltanto simbolico delle due ricorrenze:

celebrare la storia della Federazione significa anche assumersi la responsabilità di preservare, sviluppare e consegnare alle generazioni future un'industria forte e competitiva. Un obiettivo reso ancora più urgente da uno scenario caratterizzato da una domanda debole, costi elevati e nuove tensioni geopolitiche.

IL MERCATO SI STABILIZZA, MA SU LIVELLI ANCORA BASSI

Tra i momenti centrali dell'Assemblea, come ogni anno, la presentazione del Report Statistico FEP, curata dalla Managing Director Isabelle Brose. I dati relativi al 2025 restituiscono l'immagine di un mercato che sembra avere superato il punto più basso della crisi, senza però essere ancora entrato in una fase di ripresa consolidata. Dopo la brusca contrazione dei consumi registrata nel 2023 e l'ulteriore, più contenuta, flessione del 2024, nel 2025 il mercato

europeo del parquet ha cominciato a stabilizzarsi su livelli ancora storicamente bassi. L'anno era iniziato in modo relativamente positivo, ma l'attività ha rallentato dopo l'estate. Se la produzione ha mostrato segnali evidenti di recupero, la domanda è rimasta pressoché invariata. La produzione nei Paesi appartenenti alla FEP è cresciuta del 5,87%, sfiorando i 59 milioni di metri quadrati. A questi si aggiungono circa 7,2 milioni di metri quadrati prodotti nei Paesi europei non appartenenti alla Federazione. Nel complesso, la produzione europea ha raggiunto 66,2 milioni di metri quadrati, con un incremento del 6,21% rispetto al 2024. Il consumo nell'area FEP è invece diminuito dello 0,98%, attestandosi intorno ai 60,2 milioni di metri quadrati. Una flessione minima, che conferma la progressiva stabilizzazione del mercato, ma anche la persistente fragilità della domanda.

PRODUZIONE E
CONSUMI: ANDAMENTI
DIFFERENTI

La ripresa produttiva non si è manifestata in modo uniforme nei diversi mercati. Tra gli incrementi più significativi si segnalano Repubblica Ceca (+31,67%), Estonia (+29,82%), Lituania (+18,95%), Italia (+13,40%) e Germania (+13,22%). La produzione è invece diminuita soprattutto in Francia (-19,45%), Paesi Bassi (-9,33%), Croazia (-7,41%) e Spagna (-6,88%).

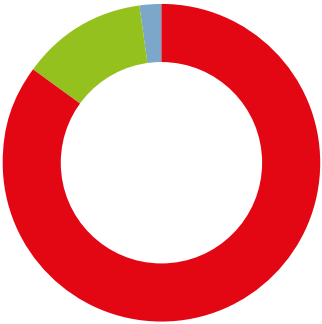
Anche sul fronte dei consumi il quadro appare molto articolato. La crescita più rilevante è stata registrata in Croazia, con un incremento del 39,60%, seguita dalla Repubblica Ceca (+10,56%) e dal Belgio (+7,49%). Le flessioni più consistenti hanno interessato i Paesi nordici, con l'esclusione della Svezia, e la Francia, rispettivamente in calo del 12,90% e del 10,95%.

TIPOLOGIE, PAESI E
SPECIE LEGNOSE

La distribuzione della produzione per tipologia rimane sostanzialmente stabile. Il parquet multistrato rappresenta l'85% del totale, seguito dal parquet massiccio con il 13% e dal mosaico, fermo al 2%. La Polonia conserva il primato tra i Paesi produttori, con una quota del 19,19%. Seguono l'Austria, con il 15%, e la Svezia, con il 9,36%. Italia e Lituania condividono la quarta posizione, entrambe con l'8,26% della produzione complessiva dell'area FEP.

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE DI PARQUET IN EUROPA (1992-2025)					
	PAESI FEP		EU (NON FEP) (**)	TOTALE	
	000 m²	+ / - %	000 m²	TOT.	+ / - % TOT.
1992	37.977			37.977	
1993	40.396	6.37%		40.396	
1994	44.972	11.33%		44.972	
1995	49.798	10.73%		49.798	
1996	50.578	1.57%		50.578	
1997	53.836	6.44%		53.836	
1998	58.308	8.31%		58.308	
1999	64.774	11.09%		64.774	
2000	69.812	7.78%		69.812	
2001	75.621	8.32%		75.621	
2002	76.741	1.48%		76.741	
2003	81.039	5.60%		81.039	
2004	91.453	12.85%		91.453	
2005	93.977	2.76%		93.977	
2006	95.911	2.06%		95.911	
2007	98.634	2.84%		98.634	
2008	83.024	-15.83%		83.024	
2009	66.522	-19.88%		66.522	
2010	69.000	3.73%		69.000	
2011	69.664	0.95%		69.654	
2012	66.570	-4.43%	7.000	73.570	
2013	66.077	-0.74%	10.000	76.077	3.41%
2014	64.407	-2.53%	13.500	77.907	2.41%
2015	65.842	2.23%	14.600	80.442	3.25%
2016 (*)	72.749	13.53%	14.500	89.249	10.95%
2017	76.840	2.80%	14.500	91.340	2.34%
2018	76.601	0.31%	14.800	91.401	0.07%
2019	75.728	-1.14%	14.200	89.928	-1.61%
2020	77.274	2.04%	13.500	90.774	0.94%
2021	81.851	5.92%	15.300	97.151	7.03%
2022	78.012	-4.69%	14.300	92.312	-4.98%
2023	54.394	-30.5%	10.350	64.744	-29.52%
2024	51.488	-5.29%	10.730	62.218	-3.85%
2025	58.973	5.87%	7.200	66.173	6.21%

(*) A partire dal 2016, le cifre coprono tutti i paesi europei FEP; sono stati aggiunti i dati relativi a Croazia, Estonia, Portogallo e Slovenia
(**) Stime



PRODUZIONE PER TIPO DI PARQUET 2025		%
STRATIFICATO	85.24	
MASSICCIO	12.77	
MOSAICO	1.99	



PRODUZIONE PER PAESE 2025		%
PL	19.19	
AT	15.00	
SE	9.36	
IT	8.26	
LT	8.26	
DE	7.76	
HR	5.44	
RO	5.09	
FR	5.01	
ES	4.18	
PT	3.22	
CH	2.33	
DK/FIN/NO	1.92	
HU	1.81	
NL	1.53	
CZ	0.80	
BE	0.46	
EE	0.38	



Per quanto riguarda i consumi nazionali, la Germania si conferma il principale mercato europeo, con una quota del 22,47%. Al secondo posto si colloca l'Italia con l'11,21%, seguita dalla Svezia con il 9,81% e dalla Svizzera con l'8,95%. Svizzera, Svezia, Austria, Estonia e Croazia guidano invece la classifica dei consumi pro capite. Nella totalità dell'area FEP il dato resta stabile a 0,14 metri quadrati per abitante. Il rovere continua a dominare nettamente la produzione, pur passando dall'83,8% del 2024 all'83,1% del 2025. Seguono il frassino, in crescita al 4,6%, e il faggio, stabile al 2,5%. Aumenta la quota delle specie tropicali, salita al 3,2%, alla quale potrebbe essere ricondotta anche una parte del 2%

classificato sotto la voce "altre specie".

ITALIA: LA PRODUZIONE CRESCE, I CONSUMI ARRETRANO

Il mercato italiano presenta un andamento a due velocità. Nel 2025 la produzione è cresciuta del 13,4%, passando da 4,30 a 4,87 milioni di metri quadrati. L'incremento riguarda sia il parquet multistrato, salito da 4,13 a 4,68 milioni di metri quadrati, sia il massiccio, passato da circa 170.000 a 193.000 metri quadrati. Un recupero significativo dopo le flessioni del 2023 e del 2024, che riporta la produzione vicino ai livelli precedenti alla crisi, pur mantenendola al di sotto dei risultati raggiunti tra il 2018 e il 2022. Di segno opposto l'andamento della domanda interna. I

consumi sono diminuiti del 5,35%, passando da 7,14 a 6,76 milioni di metri quadrati: il livello più basso dell'ultimo decennio. La contrazione riguarda soprattutto il parquet massiccio, sceso da circa 641.000 a 485.000 metri quadrati, mentre il multistrato è passato da 6,50 a 6,27 milioni di metri quadrati. Il confronto con il 2022, quando il mercato italiano aveva raggiunto 11,44 milioni di metri quadrati, restituisce con chiarezza la portata della flessione attraversata negli ultimi tre anni. Diminuiscono sensibilmente anche le importazioni, stimate in 4,19 milioni di metri quadrati contro i 5,10 milioni del 2024, con un calo di circa il 18%. Le esportazioni mostrano invece una lieve crescita, passando da 2,26 a 2,30 milioni di metri quadrati.

% PRODUZIONE E CONSUMO 2025/2024

PAESE	SVILUPPO DELLA PRODUZIONE 2025/2024	SVILUPPO DEL CONSUMO 2025/2024
AT	0.91	3.00
BE	7.06	7.49
CH	10.90	-3.23
CZ	31.67	10.56
DE	13.22	2.26
EE	29.82	4.48
ES	-6.88	2.01
FR	-19.45	-10.95
HR	-7.41	39.60
HU	-3.88	-6.70
IT	13.40	-5.35
LT	18.95	2.96
NL	-9.33	-8.08
PL	11.75	-3.98
PT	-5.00	5.26
RO	7.14	5.00
SK	2.97	-2.03
DK/FIN/NO	20.36	-12.90
SE	0.00	4.31
FEP	5.87	-0.98

CONSUMO PRO-CAPITE 2025

PAESE	m²
AT	0.52
BE	0.13
CH	0.59
CZ	0.06
DE	0.16
EE	0.51
ES	0.08
FR	0.07
HR	0.39
HU	0.10
IT	0.11
LT	0.10
NL	0.06
PL	0.06
PT	0.09
RO	0.10
SK	0.31
DK/FIN/NO	0.17
SE	0.56
FEP	0.14



CONSUMO PER PAESE 2024

	%
DE	22.47
IT	11.21
SE	9.81
CH	8.95
FR	8.15
AT	7.95
ES	6.76
DK/FIN/NO	4.78
PL	3.96
RO	3.14
BE	2.64
HR	2.55
NL	1.70
HU	1.66
PT	1.66
EE	1.12
CZ	1.01
LT	0.46



RIVESTIMENTI PER PAVIMENTAZIONI IN EUROPA OCCIDENTALE IN MILIONI DI MQ, 2025

	%
TESSILI	34
PIETRA/CERAMICA	32
LAMINATI	13
VINILICI	11
LEGNO	5
ALTRI	5

La riduzione dei prodotti in ingresso, insieme alla tenuta dell'export, può avere contribuito alla ripresa della produzione nazionale, anche se la debolezza dei consumi conferma un mercato interno ancora in difficoltà. Nel panorama FEP, l'Italia condivide dunque con la Lituania il quarto posto tra i produttori, con una quota dell'8,26%, e rimane il secondo mercato per consumi dopo la Germania, rappresentando l'11,21% della domanda complessiva.

L'EFFETTO DELLE MISURE ANTIDUMPING

La ripresa produttiva europea è stata sostenuta anche dalla diminuzione delle importazioni dirette

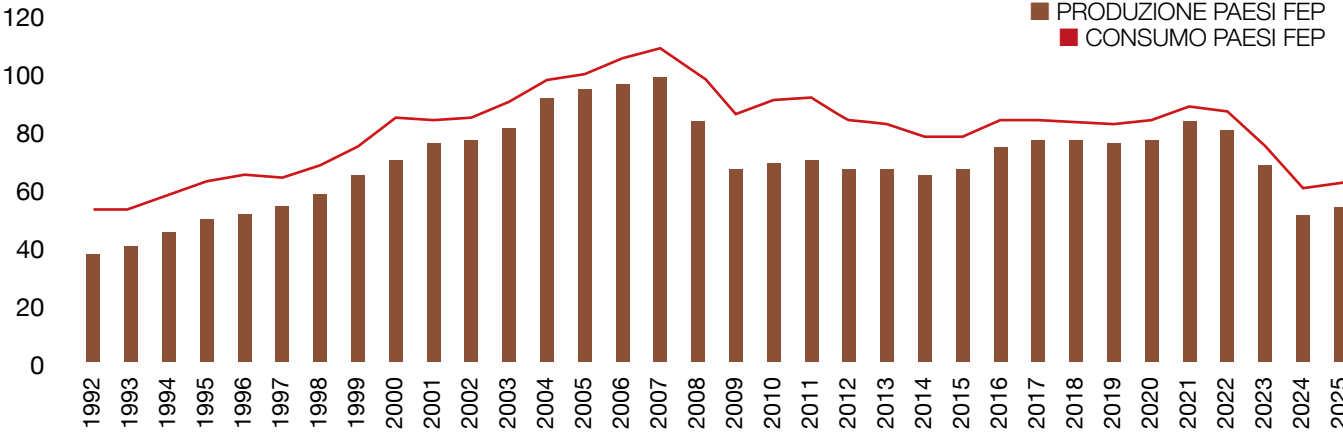
dalla Cina, successiva all'introduzione dei dazi antidumping definitivi sul parquet multistrato. Le misure, comprese tra il 21,3% e il 36,1%, resteranno in vigore per almeno cinque anni e rappresentano un risultato importante dell'azione condotta dalla Federazione a tutela dei produttori europei. Il loro effetto, tuttavia, non può essere considerato risolutivo. Secondo FEP, i prodotti cinesi continuano infatti ad arrivare sul mercato europeo a prezzi dannosi per l'industria comunitaria, mentre si affacciano nuovi fornitori provenienti da altri Paesi asiatici. La Commissione europea ha inoltre

avviato un'indagine antiassorbimento per verificare se gli esportatori abbiano ridotto ulteriormente i propri prezzi, neutralizzando in tutto o in parte l'effetto dei dazi. Rimane alta anche l'attenzione verso eventuali pratiche di elusione delle misure. A questo si aggiungono le tensioni commerciali tra Unione Europea e Stati Uniti, che continuano a creare incertezza per le imprese esportatrici.

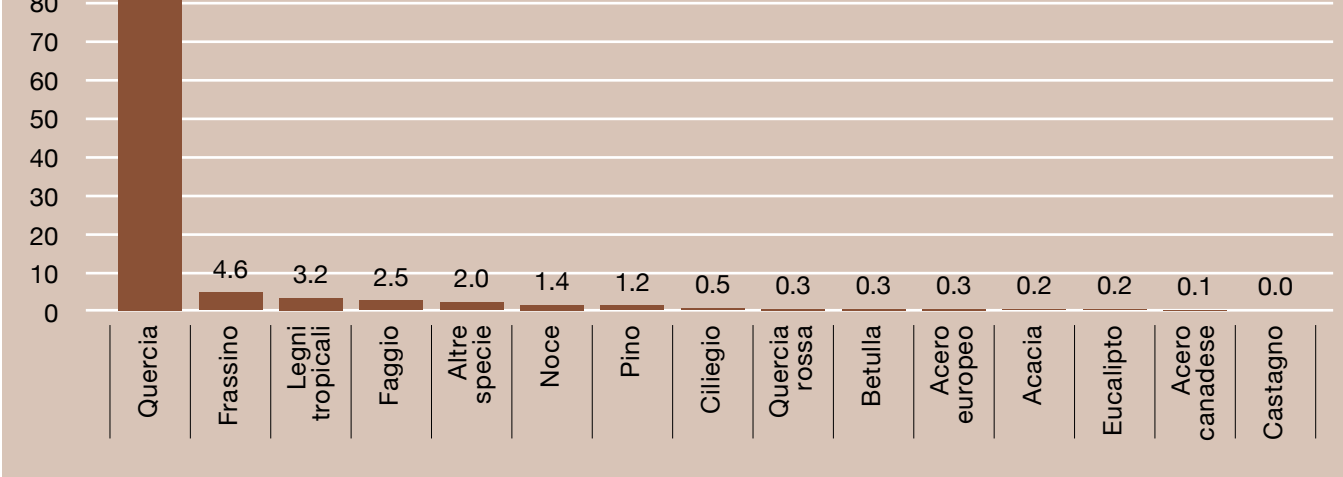
DALL'EUADR ALLA TUTELA DELLA PAROLA "LEGNO"

Nel corso dell'Assemblea è stato illustrato anche il lavoro di rappresentanza svolto dalla FEP presso le istituzioni europee.

PRODUZIONE - CONSUMO PAESI FEP (X 000 MQ)

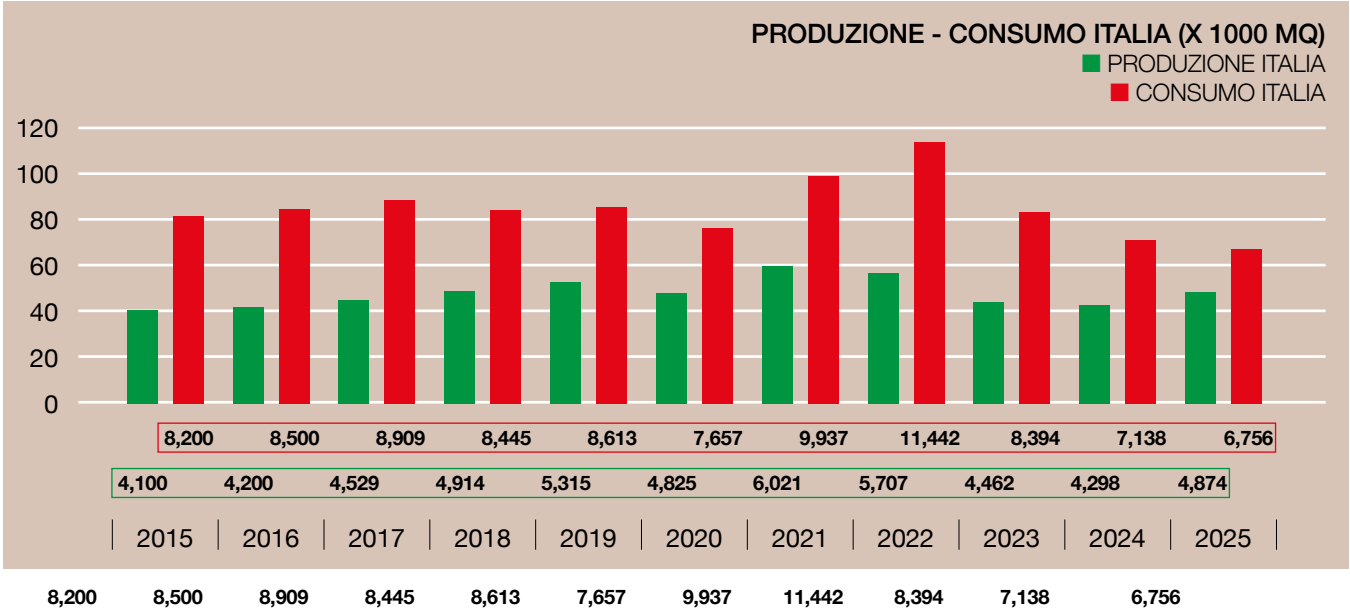


% UTILIZZO SPECIE LEGNOSE NEL 2025



La Federazione continua a seguire da vicino l'evoluzione dell'EUADR, il Regolamento europeo contro la deforestazione, sostenendo la necessità di semplificarne l'applicazione e, parallelamente, partecipa alle principali iniziative comunitarie dedicate alla competitività industriale, alla decarbonizzazione e alla valorizzazione dei materiali a basse emissioni. Tra i temi centrali dell'incontro anche il contrasto alle pratiche di greenwashing e all'uso ingannevole della parola "legno". Cathy Danzer, coordinatrice di Wood4Real, alleanza che riunisce associazioni e imprese del settore di tutta l'Unione Europea, ha richiamato l'attenzione sulla diffusione di messaggi che possono confondere i consumatori e penalizzare l'industria europea. Wood4Real sta lavorando a un impegno volontario per promuovere una





MERCATO ITALIA

ECONOMIA GENERALE	unità	2024	2025
POPOLAZIONE	milioni	59	59
TASSO D'INFLAZIONE	%	1,1	1.7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	%	6.2	5.6
SVILUPPO DEI SALARI	%	3.1	3.1
TEMPO MEDIO DI LAVORO	H/settimana	40	40

PRODUZIONE PARQUET	unità	2024	2025
PARQUET MASSICCIO	1,000 m²	169.9	192.7
PARQUET STRATIFICATO	1,000 m²	4,127.8	4,681.0
PRODUZIONE TOTALE	1,000 m²	4,297.8	4,873.7

CONSUMO PARQUET	unità	2024	2025
PARQUET MASSICCIO	1,000 m²	640.5	485.1
PARQUET STRATIFICATO	1,000 m²	6,497.3	6,271.2
CONSUMO TOTALE	1,000 m²	7,137.8	6,756.3

IMPORTAZIONE PARQUET	unità	2024	2025
PARQUET MASSICCIO	1,000 m²	520.7	355.6
PARQUET STRATIFICATO	1,000 m²	4,577.1	3,831.0
IMPORTAZIONE TOTALE	1,000 m²	5,097.8	4,186.6

ESPORTAZIONE PARQUET	unità	2024	2025
PARQUET MASSICCIO	1,000 m²	50.1	63.3
PARQUET STRATIFICATO	1,000 m²	2,207.6	2,240.7
ESPORTAZIONE TOTALE	1,000 m²	2,257.7	2,304.0

UTILIZZO SPECIE LEGNOSE	unità	2024	2025
ROVERE	%	75	
LEGNI TROPICALI	%	25	

INCREMENTO DEL PREZZO	unità	2024	2025
MOSAICO	%	crescente	crescente
PARQUET MASSICCIO	%	crescente	crescente
PARQUET STRATIFICATO: 2 STRATI	%	crescente	crescente
PARQUET STRATIFICATO: 3 STRATI* (2 O 3 STRIPS)	%	crescente	crescente
PARQUET STRATIFICATO: 3 STRATI* (STRIP SINGOLA)	%	crescente	crescente

*o più strati

comunicazione più corretta e trasparente, chiedendo allo stesso tempo controlli e sanzioni efficaci. Anche l'associazione spagnola ANFP, che ha ospitato l'appuntamento insieme a FEP, ha sollecitato un intervento contro la cosiddetta "falsa maderà". Come ha ricordato il presidente Javier Hervás, è fondamentale che il consumatore possa distinguere chiaramente il legno autentico dai materiali che ne imitano soltanto l'aspetto.

NON BASTA ASPETTARE LA RIPRESA

I primi mesi del 2026 avevano mostrato timidi segnali di miglioramento, sostenuti da una moderata crescita degli investimenti privati e delle attività di costruzione e ristrutturazione. Le nuove tensioni geopolitiche hanno però interrotto questo slancio, facendo nuovamente aumentare l'incertezza. I costi dell'energia, dei trasporti e delle materie prime – in particolare del legno – continuano a pesare sulle imprese. Sebbene vi siano liquidità e possibilità di investimento, molti progetti vengono riesaminati o rinviati per contenere l'aumento dei costi, con possibili conseguenze sulla domanda di parquet. Restano, tuttavia, alcuni elementi positivi: l'attenzione crescente verso gli edifici energeticamente efficienti, la centralità dei materiali biobased e a basse emissioni e il ruolo che il pavimento in legno può assumere nell'edilizia sostenibile e circolare. I numeri descrivono dunque un settore che ha probabilmente superato la fase più critica, ma che non può limitarsi ad aspettare il ritorno della domanda. Come sottolinea Lorenzo Onofri, il parquet europeo deve interrogarsi sul proprio posizionamento, individuare con maggiore chiarezza il pubblico al quale rivolgersi e tornare a comunicare il valore della materia naturale. Un cambiamento che coinvolge prodotti, strategie commerciali e l'intera filiera. La prossima Assemblea Generale FEP e il 51° Congresso Europeo del Parquet si terranno il 10 e 11 giugno 2027 a Spalato, in Croazia.



LA PAROLA AL PRESIDENTE

Il parquet deve cambiare paradigma



In occasione della 70ª Assemblea Generale FEP e del 50° Congresso Europeo del Parquet, il presidente Lorenzo Onofri riflette sulle sfide del settore: dalla concorrenza dei materiali alternativi alla necessità di ripensare il posizionamento del pavimento in legno e il modo di comunicarne il valore

QUEST'ANNO FEP CELEBRA DUE RICORRENZE IMPORTANTI: LA 70ª ASSEMBLEA GENERALE E IL 50° CONGRESSO. IN MEZZO SECOLO IL MERCATO DEL PARQUET È PROFONDAMENTE CAMBIATO. QUAL È OGGI LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE PER IL SETTORE?

Credo che la sfida più grande sia capire come affrontare un mercato profondamente cambiato. Più che sul mercato, la confusione è all'interno del nostro settore. Il mercato, in un certo senso, trova sempre un proprio equilibrio; noi, invece, stiamo affrontando un confronto impari con una serie di materiali.

Non mi riferisco tanto al lavoro che abbiamo fatto e che continuiamo a fare sul dumping e sulle importazioni dalla Cina, quanto a quei prodotti che imitano il legno e che spesso trasmettono messaggi fuorvianti, arrivando addirittura a mettere in evidenza quelli che vengono definiti "difetti del legno". Mi sembra paradossale criticare ciò che la natura ha fatto, quando la natura rappresenta spesso il massimo della tecnologia.

DOV'È ALLORA IL VERO PROBLEMA?

Credo che il problema sia soprattutto nostro, come settore: non riusciamo più a identificare il target di riferimento, che oggi è profondamente cambiato. La fascia media del mercato si sta assottigliando e il mass market cerca soprattutto il prezzo. In quella fascia certi argomenti non funzionano più: a quel tipo di consumatore interessa meno tutto ciò che rappresenta il valore aggiunto di un pavimento in legno. Dall'altra parte, però, si sta ampliando una fascia di mercato più alta, composta da persone che possono spendere di più e che cercano prodotti di qualità.

CHE COSA SIGNIFICA QUESTO PER LE AZIENDE DEL SETTORE?

Dobbiamo fare un esame di coscienza e capire dove vogliamo stare. I costi della materia prima hanno raggiunto livelli tali che non è più possibile ridurre i prezzi oltre un certo limite: l'incidenza del costo del legno è troppo importante. Per questo bisogna cambiare paradigma e valorizzare il prodotto presso quella fascia di mercato che percepisce questi valori.

È UN CAMBIAMENTO SEMPLICE DA AFFRONTARE?

No. È un cambio di paradigma totale. Significa cambiare prodotti, impostazione e politiche

commerciali. Coinvolge tutta la filiera ed è un processo molto complesso, soprattutto per i gruppi più grandi, che fanno inevitabilmente più fatica ad affrontarlo. Ma ne va della nostra stessa esistenza.

DA DOVE POSSIAMO RIPARTIRE?

Non possiamo vivere solo di nicchie. Dobbiamo recuperare un modo di comunicare, di promuovere il pavimento in legno e di far riconoscere tutti i valori aggiunti che possiede e che oggi vengono in parte dimenticati. L'idea che il pavimento in legno sia semplicemente un pezzo di rovere tinto di qualsiasi colore è estremamente riduttiva. È proprio questo che favorisce tanti materiali alternativi, che non fanno altro che replicarne l'aspetto estetico.

QUAL È, QUINDI, LA STRADA DA SEGUIRE?

Bisogna tornare a dare valore alla materia prima, diversificare, utilizzare magari altre specie legnose, reintrodurre anche essenze esotiche, proporre formati diversi e prodotti più accattivanti. In sostanza, bisogna svegliarsi. Il mondo è cambiato e non possiamo continuare a ragionare con le logiche degli anni Novanta o dei primi Duemila. Dobbiamo capire chi è oggi il nostro cliente e riuscire a comunicare nel modo giusto.

COME VEDE IL FUTURO DEL SETTORE?

O ci svegliamo da soli oppure saranno le circostanze a costringerci. Io, comunque, rimango ottimista: vedo che un certo tipo di sensibilità sta crescendo. Come Federazione dobbiamo lavorare insieme, mettendo in relazione tutta la filiera e favorendo questo percorso di trasformazione. La strada, ormai, è tracciata.

PROFILPAS, DOVE IL SERVIZIO DIVENTA CULTURA D'IMPRESA

Nell'anno del cinquantesimo anniversario, l'azienda del Gruppo Mapei avvia un nuovo hub logistico da 12.000 metri quadrati e guarda al futuro con nuovi investimenti. Ne abbiamo parlato con l'amministratore delegato Enrico Barison, in una conversazione che, partendo dal nuovo magazzino, è diventata un viaggio attraverso cinquant'anni di storia, cultura d'impresa e passione per un settore che continua a evolversi

FEDERICA FIORELLINI



La sede Profilpas di Cadoneghe (PD) vista dall'alto.

Quando Enrico Barison mi ha telefonato, qualche settimana fa, mi ha detto soltanto: «*Mi piacerebbe che venissi a trovarci, così facciamo due chiacchiere sull'evoluzione del mercato e ti faccio vedere il magazzino Profilpas*». Nient'altro, il vero segreto se l'è tenuto fino al mio arrivo.

Convinta di ritrovare gli spazi che avevo già visitato due anni fa ("Si sarà dimenticato?"), Pensavo tra me e me), durante la nostra prima intervista, mi sono trovata davanti a una sorpresa: un nuovo hub logistico

di 12.000 metri quadrati, di cui 8.000 coperti (ubicato a pochi chilometri dalla sede storica di Cadoneghe) che Profilpas avvierà ufficialmente a fine luglio, proprio nell'anno in cui l'azienda celebra il suo cinquantesimo anniversario. La visita sarebbe dovuta durare poco... Naturalmente è andata diversamente. Perché con Enrico è difficile limitarsi a osservare un edificio. Mentre percorriamo corsie ancora vuote, lui immagina già come saranno organizzate, spiega i nuovi

flussi logistici, racconta perché oggi il mercato non chiede più soltanto grandi quantitativi, ma spesso dieci o quindici pezzi, e perché proprio per questo serviva uno spazio completamente nuovo.

Ma il magazzino, quasi senza accorgercene, passa presto in secondo piano. Ci spostiamo a Cadoneghe e su un tavolo compare il primo catalogo Profilpas, custodito come un piccolo tesoro. Poi una vecchia rubrica telefonica del 1979, documenti originali, ricordi della famiglia Squinzi.

C'è poi un dettaglio che racconta molto del modo di essere di Enrico: durante tutta la visita si ferma a salutare chiunque incontriamo, tutti vengono chiamati per nome, tutti ricevono la stessa attenzione. È la naturale conseguenza di una filosofia che, poco dopo, emergerà chiaramente anche nella nostra conversazione: le aziende crescono grazie alle persone, alla condivisione e alla conoscenza.

Profilpas celebra quest'anno i suoi primi cinquant'anni, che significato ha questo traguardo?

Per noi non rappresenta un punto di arrivo, ma un nuovo punto di partenza. In questi cinquant'anni

Profilpas è cresciuta, ha saputo innovare e trasformarsi, fino a entrare nel Gruppo Mapei.

Oggi abbiamo la possibilità di guardare al futuro con ancora maggiore ambizione, continuando a sviluppare soluzioni che valorizzano ogni progetto e rispondono alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Il cinquantesimo anniversario coincide con un investimento importante: il nuovo hub logistico. Perché avete scelto di investire proprio sulla logistica?

Perché oggi il servizio è parte integrante del prodotto. Il mercato è cambiato: molti clienti non acquistano più grandi quantitativi, ma hanno bisogno di consegne rapide anche per piccoli ordini. Per rispondere a queste esigenze servivano nuovi spazi e una nuova organizzazione.

Cosa è cambiato nel corso degli ultimi anni in Profilpas?

Il processo di integrazione nel Gruppo Mapei continua senza sosta e lo spirito con cui affrontiamo il nostro lavoro rimane la volontà di innovare, di cercare nuove soluzioni e di costruire tutto questo insieme alle persone. Io credo molto nella condivisione. È il principio che ho cercato di portare in azienda fin dal primo giorno: condividere le conoscenze, lavorare insieme, essere vicini ai colleghi. La conoscenza, se rimane per sé stessi, non vale.

Mi hai mostrato il primo catalogo Profilpas, la tua rubrica telefonica del 1979 e tanti altri oggetti che conservi da decenni...

La memoria è conoscenza. Quel primo catalogo rappresenta il mio primo incontro con Profilpas avvenuto nel 1979. Paradossalmente, è uno dei pochissimi esemplari rimasti. Mi sembrava giusto riportarlo "a casa". Negli anni ho conservato cataloghi, documenti, strumenti di lavoro, materiali che raccontano l'evoluzione del nostro settore. Tra gli oggetti che conservo c'è perfino uno dei primi LVT, sviluppati da Amtico UK.

Mi ha colpito molto una tua frase: "La conoscenza, se rimane per sé stessi, non vale"...

È un principio che mi accompagna da sempre. Per questo ho sempre dedicato molto tempo all'organizzazione delle informazioni, dei contatti e della formazione. Non basta raccogliere dati. Bisogna renderli utili alle persone, trasformarli in strumenti di lavoro e metterli a disposizione di tutta l'azienda. La conoscenza ha valore soltanto quando viene condivisa.

Questo approccio emerge anche nel lavoro che state facendo sul CRM e sugli strumenti messi a disposizione della rete commerciale.

Esatto. Un database non è un elenco di nominativi. Deve aiutarti a conoscere meglio il mercato e i clienti. In Profilpas stiamo lavorando per costruire strumenti che consentano alla rete commerciale di essere ancora più efficace, mettendo a disposizione informazioni organizzate e facilmente consultabili. È un investimento che guarda al futuro.

Un'altra cosa che mi ha colpito è il rapporto con le persone. Durante tutta la visita ti sei fermato a parlare con tutti.

Per me la vicinanza è fondamentale. Preferisco andare personalmente da

un collega piuttosto che telefonargli dalla stanza accanto. Credo nella condivisione e nel confronto continuo.

Le persone sono il vero patrimonio di un'azienda e solo lavorando insieme si possono ottenere risultati importanti.

Guardando ai prossimi dieci anni, quale parola descrive meglio la Profilpas che immagini?

Servizio. È la parola che sintetizza meglio la direzione che stiamo seguendo. Innovare significa certamente sviluppare nuovi prodotti, ma significa anche migliorare continuamente il servizio, essere sempre più vicini ai clienti e accompagnarli con competenza nelle loro scelte. È questa la sfida che ci aspetta.

Sono arrivata in Profilpas pensando di visitare nuovamente il magazzino. Sono ripartita con negli occhi il primo catalogo dell'azienda, l'ampiezza del nuovo polo logistico e, soprattutto, l'entusiasmo con cui Enrico Barison immagina ogni progetto futuro. Forse questa la sintesi più autentica della giornata: un'azienda che investe in nuovi spazi e nuove tecnologie, ma che continua a considerare la propria storia il punto di partenza per costruire ciò che verrà.



Da sinistra Marco Squinzi, amministratore delegato Mapei, Enrico Barison e l'avvocato Laura Squinzi durante i festeggiamenti del 50esimo anniversario Profilpas.

ITALPROFILI, CINQUANT'ANNI COSTRUITI NEL TEMPO



Il 22 maggio, nella sede di Torre di Mosto, l'azienda veneta ha celebrato mezzo secolo di attività nel settore degli accessori per l'edilizia: una storia imprenditoriale attraversata da tre generazioni della famiglia Gottardo

FRANCESCA FERRARI



Da sinistra: Danilo Gottardo, fondatore, Massimiliano Rizzello, direttore commerciale, e Marco Gottardo, general manager Italprofili.

Il 22 maggio 2026, nella sede di Torre di Mosto, Italprofili ha celebrato mezzo secolo di attività insieme a collaboratori, partner, autorità e amici. Un anniversario che ha riunito le

persone che hanno accompagnato la crescita dell'azienda e ha offerto l'occasione per ripercorrere una storia imprenditoriale iniziata nel 1976 e arrivata oggi alla terza generazione.

UNA STORIA COMINCIATA NEL 1976

Italprofili nasce da un'intuizione di Danilo Gottardo, in un territorio - quello del litorale veneziano - allora interessato da una profonda trasformazione. Sin dagli inizi, l'attività si concentra sulla produzione di accessori per l'impermeabilizzazione e sullo sviluppo di soluzioni tecniche capaci di garantire resistenza e affidabilità nel tempo.

A caratterizzare i primi anni è soprattutto un metodo concreto: osservare i cantieri, confrontarsi direttamente con i professionisti e trasformare le esigenze riscontrate sul campo in nuovi prodotti. Da questo approccio nasce anche il primo brevetto aziendale, una bocchetta antirigurgito in gomma sviluppata per risolvere una problematica emersa durante il lavoro quotidiano. Negli anni l'azienda amplia progressivamente la gamma, sviluppa nuovi stampi e brevetti e consolida la propria presenza

commerciale anche oltre i confini nazionali, mantenendo progettazione, produzione e competenza tecnica al centro della propria identità.

TRE GENERAZIONI, UNA STESSA VISIONE

Dopo il fondatore Danilo, alla guida dell'impresa sono subentrati Paolo e successivamente Marco Gottardo, rappresentanti della seconda e della terza generazione. Un passaggio avvenuto nel segno della continuità, conservando i valori che hanno accompagnato Italprofili fin dalle origini: attenzione alla qualità, centralità delle persone e investimento nel know-how. Nel corso di cinquant'anni, l'azienda ha saputo adattarsi

ai cambiamenti del settore e del mercato senza perdere il legame con la propria storia e con il territorio nel quale è nata. Una capacità di evolvere che ha permesso all'esperienza maturata nel tempo di tradursi in nuove competenze, tecnologie e soluzioni.

UNA FESTA PER CONDIVIDERE IL TRAGUARDO

La celebrazione del 22 maggio è stata pensata non soltanto per ricordare le tappe raggiunte, ma soprattutto per condividere il traguardo con le persone che hanno contribuito alla crescita dell'impresa. Un momento di incontro nel quale passato e presente si sono intrecciati, restituendo il carattere corale di una storia costruita attraverso il

lavoro di più generazioni. In occasione dell'anniversario è stato presentato anche *Nel tempo. Racconto di un'azienda costruita per durare*, il volume che ripercorre il cammino di Italprofili dal 1976 a oggi. Il libro racconta le tre generazioni della famiglia Gottardo e raccoglie una serie di riflessioni, definite "Concetti resistenti", nate dall'esperienza aziendale. Più che un bilancio celebrativo, una testimonianza delle scelte, delle persone e dei valori che hanno accompagnato mezzo secolo di attività. Il cinquantenario rappresenta così non un punto di arrivo, ma una tappa di un percorso ancora aperto: l'occasione per guardare alla strada compiuta e continuare a costruire il futuro su basi solide.



CERSAIE, NUOVA IDENTITÀ PER I PREMI ADI

Cambiano nome i riconoscimenti dedicati ai prodotti più innovativi e ai migliori progetti espositivi, con l'obiettivo di valorizzare la qualità e la cultura del design

FRANCESCA FERRARI



I premi assegnati da ADI - Associazione per il Disegno Industriale nell'ambito di Cersaie si rinnovano e diventano ADI Cersaie Design Award e ADI Exhibit Design Award.

Il nuovo naming, più immediato e riconoscibile anche a livello internazionale, riflette l'evoluzione della manifestazione e il progressivo ampliamento delle aziende e dei progettisti coinvolti. L'ADI Cersaie Design Award premierà i prodotti capaci di distinguersi per innovazione, qualità progettuale e ricerca formale e tecnologica.

La valutazione terrà conto delle prestazioni e della capacità di coniugare estetica, funzionalità

e innovazione, interpretando l'evoluzione dell'architettura e del design contemporaneo. L'ADI Exhibit Design Award sarà invece dedicato ai migliori progetti di allestimento.

Lo spazio espositivo verrà considerato non soltanto nella sua dimensione architettonica, ma anche come strumento per raccontare l'identità e il posizionamento dell'azienda. Tra gli aspetti valutati figurano la comunicazione visiva e la coerenza tra concept, contenuti e immagine del marchio.

«Il nuovo naming rappresenta un'evoluzione coerente con il percorso compiuto sia da ADI sia da Cersaie: un sistema di premi

più inclusivo, più contemporaneo e capace di valorizzare la complessità del progetto nelle sue molteplici espressioni», commenta Wladimiro Bendandi, presidente di ADI Delegazione Emilia-Romagna.

La 43ª edizione di Cersaie, Salone Internazionale della Ceramica per l'Architettura e dell'Arredobagno, si svolgerà dal 21 al 25 settembre 2026 nel quartiere fieristico di Bologna.

Punto di riferimento per aziende, progettisti e professionisti, la manifestazione presenterà le nuove tendenze e le soluzioni più innovative nel campo delle superfici, dell'arredobagno e delle finiture per l'architettura.

Legno. Tutta un'altra musica.



Difendiamo l'originale.

Il legno utilizzato in edilizia proviene da foreste a taglio programmato. È a tutti gli effetti un materiale rinnovabile che richiede, nella fase di produzione, un bassissimo consumo di energia. Il pavimento di legno aiuta a mantenere in casa il microclima ideale, attutisce le cadute di chi inizia a muovere i primi passi, si può rigenerare infinite volte.

Scegli un pavimento di vero legno. Ti suona l'idea?

È una campagna promossa da

I LOVE
PARQUET il magazine

RISTRUTTURAZIONI E POSA DEL PARQUET: QUANDO SCATTA LA GARANZIA DECENNALE?

La responsabilità dell'appaltatore prevista dall'art. 1669 del Codice civile si estende anche agli interventi di ristrutturazione e può riguardare le pavimentazioni in legno incollate. L'articolo chiarisce quando può essere fatta valere, quali termini devono essere rispettati e quali difetti del parquet possono compromettere il normale utilizzo dell'immobile

ILARIA RUBESSI

Ai sensi dell'art. 1669 c.c. l'appaltatore è responsabile nei confronti del committente in caso di rovina o gravi difetti di edifici o altre cose immobili (tra le quali figurano anche le pavimentazioni incollate) che si presentano nel corso di dieci anni dal compimento dell'opera. Si tratta di una garanzia di natura extracontrattuale, che esula

dal rapporto contrattuale tra committente e appaltatore che esiste per espressa previsione legislativa ed è un tema di primaria importanza anche in materia di pavimentazioni in legno.

QUANDO L'APPALTATORE È RESPONSABILE NEI CONFRONTI DEL COMMITTENTE

Affinché la norma trovi applicazione è necessario che sussistano tutti

i requisiti richiesti. In particolare, è essenziale che non siano trascorsi più di dieci anni dal compimento dell'opera. Inoltre, devono essersi presentati dei gravi difetti, ossia delle alterazioni che riducono il godimento del bene, pregiudicandone la normale utilizzazione, oppure una rovina o un pericolo di rovina del bene. Tali difetti devono essere stati causati da un vizio del suolo o un



difetto di costruzione e devono necessariamente colpire beni immobili, destinati per loro natura ad una lunga durata, siano essi elementi strutturali dell'edificio oppure secondari e accessori, come infissi o rivestimenti. Sono poi previsti particolari termini. Infatti, la norma precisa che il committente deve denunciare i vizi entro un anno dalla scoperta e che l'azione giudiziale si prescrive in un anno dalla denuncia.

LA GARANZIA DECENNALE È VALIDA ANCHE IN CASO DI RISTRUTTURAZIONE

Se in giurisprudenza è sempre stato pacifico che tale responsabilità si applica non solo al costruttore/prestatore d'opera, ma anche al direttore dei lavori, nonché al progettista, fino a poco tempo fa discussa era la valenza di tale garanzia in caso di ristrutturazione o realizzazione di interventi di manutenzione. Inizialmente, infatti, parte della giurisprudenza restringeva l'ambito di applicazione dell'art. 1669 c.c. alle sole nuove costruzioni, ritenendo applicabili in caso di ristrutturazione le sole normali garanzie previste in materia di appalto o contratto d'opera. Nel 2017 le Sezioni Unite della

Suprema Corte hanno risolto il contrasto giurisprudenziale, aderendo alla tesi meno restrittiva che ritiene valida la garanzia decennale anche in caso di ristrutturazione. La Cassazione nella sentenza n. 7756 del 27/03/2017 ha enunciato il seguente principio di diritto: *"l'art. 1669 c.c., è applicabile, ricorrendone tutte le altre condizioni, anche alle opere di ristrutturazione edilizia e, in genere, agli interventi manutentivi o modificativi di lunga durata su immobili preesistenti, che (rovinino o) presentino (evidente pericolo di rovina o) gravi difetti incidenti sul godimento e sulla normale utilizzazione del bene, secondo la destinazione propria di quest'ultimo"*.

E IL PARQUET?

In definitiva, è oggi ormai pacifico che la garanzia decennale vale non solo in caso di costruzione ex novo, ma anche in caso di ristrutturazione o realizzazione di interventi manutentivi. La norma, peraltro, può trovare applicazione anche in materia di pavimentazioni. Infatti, la giurisprudenza è uniforme nel considerare come "gravi difetti" anche quelli che riguardano elementi secondari ed accessori

dell'edificio, come i rivestimenti. Tuttavia, perché la garanzia ex art. 1669 c.c. sia azionabile è necessario che il parquet presenti delle difformità tali da rendere l'immobile inutilizzabile, come ad esempio distacchi diffusi, infiltrazioni o difetti di posa che rendono i locali non abitabili. Non basta invece la presenza di piccoli difetti estetici.

Art. 1669 Articolo 1669 del Codice Civile: rovina e difetti di cose immobili

Quando si tratta di edifici o di altre cose immobili destinate per loro natura a lunga durata, se, nel corso di dieci anni dal compimento, l'opera, per vizio del suolo o per difetto della costruzione, rovina in tutto o in parte, ovvero presenta evidente pericolo di rovina o gravi difetti, l'appaltatore è responsabile nei confronti del committente e dei suoi aventi causa, purché sia fatta la denuncia entro un anno dalla scoperta. Il diritto del committente si prescrive in un anno dalla denuncia.



Dottorssa Ilaria Rubessi, praticante avvocato del Foro di Bergamo, laureata in Giurisprudenza all'Università Bocconi di Milano.

Per domande inerenti questa o altre tematiche legali da rivolgere alla dottorssa Rubessi, potete scrivere una mail alla nostra redazione: info@iloveparquet.com



CERSAIE

Bologna - Italy

INTERPROMEX
COMUNICAZIONE

A space for
architectural design

www.cersaie.it



21-25 / 09 / 2026

**Salone Internazionale
della Ceramica
per l'Architettura
e dell'Arredobagno**

Promosso da



CONFINDUSTRIA CERAMICA

In collaborazione con



Organizzato da

EdiGer SpA

Con il supporto di



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

ITA
ITALIAN TRADE AGENCY

OpportunItaly
Rompigiammi la burocrazia. Trovami subito.



TecniK Wood
Produttori di bellezza
Pavimenti in legno
100% italiani

Tecnik Wood
è un marchio di Legno Tecnika s.r.l.
31013 Cimetta di Codognè (TV) - Italia
Tel. + 39 0438 470111
info@tecnikwood.it - tecnikwood.it



SIGNATURE
ARROW | Rovere Bistro
woodco.it

WOODCO®
STORIE DI PARQUET, DAL 1983.